ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 19 Agosto 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8254

Le supreme difese di Porto Arturo.

Lo sdegnoso rifiuto di Stoessel
Le pioggie in Manciuria e le operazioni militari.

I difensori di Porto Arturo
decisi all'ultima resistenza.

Il bombardamento della baia dei Piccioni. Descrizioni di testimoni oculari.

LONDRA 18 (N). Le notizie sull'avanzata della flotta di Porto Arturo nella baia dei Piccioni sono confermate dal piroscafo «Decima» che rimase ancorato la notte di martedì dinanzi a Porto Arturo. I passeggeri poterono assistere al bombardamento della città eseguito dai giapponesi della baia dei Piccioni. Si potevano seguire benissimo i proiettili nelle loro traiettorie; parevano comete che, descrivendo una curva, cadessero sulla città, esplodendo in una grande vampata. Lo spettacolo era grandioso e terrificante. Allorchè il «Decima» partì ieri mattina, vide cinque navi giapponesi che custodivano l' ingr.sso del porto.

Il generale comandante l'esercito assediante inviò il 16 corr. agli avamposti russi un parlamentario il quale presentò una nota in cui si comunicava il desiderio del Mikado che i non combattenti fossero fatti uscire dalla città e si consigliava la capitolazione. La nota fu consegnata al capo dello Stato maggior generale il quale il 17 rispose a mezzo di un parlamentare respingendo le proposte giapponesi.

A proposito della capitolazione intimata dai giapponesi a Porto Arturo e respinta dal generale Stössel, si ricordano esempi di capitolazioni molto gravi e molto miti. La capitolazione a condizioni miti è quella in cui l'esercito racchiuso esce dalla fortezza a bandiera spiegata, con le armi e con gli onori militari, obbligandosi soltanto a non combattere per un tempo determinato: tali patti ottenne nel 1871 la guarnigione di Belfort. Di solito però la guarnigione arresa deve costituirsi prigioniera. Il comandante della piazza per non essere punito o biasimato per la sua capitolazione deve poter dimostrare che egli ha fatto quanto stava in lui per salvare la fortezza: cioè di trovarsi ormai senza munizioni e senza viveri, ovvero con la città talmente danneggiata dal bombardamento nemico da non poter più resistere ad un assalto generale.

In balia delle onde, senza alberi.

PIETROBURGO 18 (N). L'«Agenzia telegrafica russa» ha da Mukden che i giapponesi abbandonarono in balia delle onde con gli alberi disattrezzati una nave carica di donne e bambini che fuggirono a Porto Arturo. Il vento spinse la nave sulla costa di Cifu.

Un errore di Togo.

Un critico militare inglese osserva che tutte le attuali difficoltà per la presa di Porto Arturo non sarebbero occorse, se l'ammiraglio Togo avesse osato di più nella famosa notte di febbraio in cui assalì la squadra russa nel porto. Quella notte il panico fu tale nella città che un comandante risoluto ne avrebbe certo approfittato per tentare ogni fortuna. Da allora in poi i russi mantennero una vigilanza ammirabile, e tutte le sorprese tentate nella cerchia delle fortificazioni e del porto non riuscirono più.

Quel che narra un ufficiale della „Cesarevich".

LONDRA 18 (N). Continuano a giungere particolari sul combattimento navale del 10 corr. Un ufficiale della «Cesarevich» narra quanto segue: Il nostro ammiraglio fu ucciso proprio mentre stava impartendo ordini all'equipaggio. La stessa granata uccise due ufficiali del suo stato maggiore, un ufficiale di navigazione e quattro marinai addetti al servizio di segnalazione. Una seconda granata colpì la nave a tribordo e cadde nel «blockhaus» dove esplose. L' effetto fu spaventevole, giacchè tutti coloro che erano vicini, furono uccisi o feriti gravemente. Il comandante ebbe spezzato un braccio ed una frattura alla base del cranio. Una terza granata colpì l'albero di trinchetto che fu spezzato e pendeva da bordo sospeso al sartiame. Tanta strage avvenne in non più di cinque minuti. Il secondo proiettile danneggiò gli apparecchi telefonici, telegrafici, le bussole e il macchinario del timone. La nave, priva di direzione e colpita continuamente da proiettili, girò rapidamente sul proprio asse, finchè, in dieci minuti, furono fatte alcune riparazioni provvisorie. Il comando fu assunto da un capitano di fregata che prese rotta per Cingtau. Dovette dirigere la nave con le macchine ed orizzontarsi colle osservazioni astronomiche essendo rotte tutte le bussole. Intanto un giovane ufficiale, lavorando fino alle 3 ant. riuscì a costruire con alcuni pezzi di riserva una bussola. Durante la notte le torpediniere giapponesi ci attaccarono per ben cinque volte. I giapponesi lanciarono dinanzi alla nostra flotta molte mine galleggianti. Tutti i cannoni e le macchine funzionavano bene. Anche la corazza Krupp di nove pollici diede buona prova.

IN MANCIURIA.
I giapponesi si muovono verso nord.

PIETROBURGO 18 (N). Da Liaojang si segnala un generale movimento delle truppe giapponesi verso nord; ciò dinota che i nipponici hanno concepito nuovi piani. Le pioggie rendono difficili i movimenti; presso il fiume Wija si notarono grandi masse di tungusi.

Si prevede imminente l'attacco di Vladivostok.
Concentramento russo.

LONDRA 18 (N). Il «Daily Mail» ha da Liaojang che gli incrociatori russi avariati, «Rossija» e «Gromoboi», sono ritornati a Vladivostok. Si prevede prossimo un attacco della flotta giapponese contro quel porto, e quindi i russi preparano febbrilmente la difesa della città, concentrandovi già ora grandi forze militari.

La «Kölnische Zeitung» riceve da Vladivostok che da tutte le parti della Siberia si vanno ivi condensando truppe. Si costrussero nuove caserme e si collocarono soldati in parecchie case private disponibili. Essendo ormai accertata la caduta di Porto Arturo, si prevede imminente il presentarsi della squadra di Togo e di un esercito giapponese a Vladivostok, che sarà per i mikadiali un osso ancora più duro da rodere.

Il Giappone e le navi russe in porti neutrali.

LONDRA 18 (Reuter). Si comunica da Scianghai in data odierna che colà si aspetta l'arrivo della flotta giapponese. Il Giappone sarebbe deciso a chiedere l'immediata uscita dal porto delle navi russe o il disarmo. Altrettanto il Giappone chiederà per le navi rifugiatesi a Cingtau.

Chi fornirà il carbone alla squadra del Baltico?

LONDRA 18 (N). Il «Times» informa che i russi hanno preso vasti provvedimenti per il rifornimento di carbone alla flotta del Baltico durante il viaggio dall'Europa all'Estremo Oriente.

Anche qualora certe potenze non permettessero il rifornimento nei porti coloniali, si crede che il «Lloyd» germanico si sia assunta la massima parte delle forniture di carbone per le navi russe.

Le lettere trafugate sul «Prinz Heinrich».

LONDRA 18 (N). Il «Daily Express» ha da Kobe che quando si aprirono i sacchi postali del piroscafo «Prinz Heinrich» si constatò la sparizione di lettere di agenti giapponesi in Russia.

Il nuovo prestito russo.

PIETROBURGO 18 (N). Il «Messaggero del Governo» reca che giusta un prospetto pubblicato dal Governo il 13 maggio, al principio della guerra, erano disponibili trecento milioni a scopi militari. Nel frattempo fino al 16 agosto si aperse un nuovo credito per duecento cinquantasette milioni, ne risulta quindi chè è ancora intatto il ricavato dal prestito al 5 per cento emesso nell'importo nominale di ottocento milioni di franchi. L'emissione del nuovo prestito testè ordinata si spiega con la necessità di completare per tempo i fondi in contanti per scopi di guerra. E' già assicurata la realizzazione di cento milioni del nuovo prestito.

L' attentatore del ministro russo a Berna.

GINEVRA 18 (N). Ilniky, autore dell'attentato contro il ministro russo a Berna, uscito dal manicomio dove si trovava in osservazione, fu ricondotto alle carceri cantonali e riconosciuto responsabile.

Contro l'estradizione per reato politico.
Un comizio di protesta a Milano.

MILANO 18 (N). Stasera nella palestra della scuola di Porta Romana 4000 persone assistevano al comizio di protesta contro l'estradizione di due sudditi russi denunciati dal giornale «Avanti!». Gli oratori furono tutti violenti nello stigmatizzare l'estradizione di profughi per reati politici. Il comizio si sciolse tranquillamente; un migliaio di persone tentò una dimostrazione ostile dinanzi al consolato russo senza riuscirvi. Si operò un arresto.

NEI BALCANI.
Le spese per l'incoronazione di re Pietro.

BELGRADO 18 (N). Il consiglio dei ministri deliberò di chiedere al consiglio di Stato un credito di centomila franchi per la solennità dell'incoronazione.

Un monito di Hilmi pascià ai rivoluzionari di Dibre.

MONASTIR 18 (N). Hilmi pascià manda una commisisone dai capi di Dibre per ammonirli di cessare dalle scorrerie dirette tanto contro maomettani quanto contro cristiani, minacciando altrimenti misure militari.

Una stazione italiana nel Benadir assediata dai somali.
Combattimenti: 57 morti e 150 feriti

MILANO 17. Vico Mantegazza scrive nel «Corriere della sera»: Mentre l'Ufficio coloniale alla Consulta continua a studiare intorno al futuro ordinamento della Colonia, di laggiù cominciano pur troppo ad arrivare notizie assai gravi. Vi accade ciò che era stato preveduto e che, del resto, era assai facile prevedere. Alcune tribù non solo si sono rivoltate contro di noi, ma hanno addirittura aperto le ostilità venendo ad attaccarci fino a pochi chilometri dalla città, hanno interrotto le comunicazioni uccidendo i corrieri che portano la posta, e, recentemente, dando luogo a un combattimento sanguinoso. Hanno attaccato un reparto di ascari al comando di due nostri ufficiali che, appunto per ristabilire le comunicazioni, erano partiti da Mogadiscio per Merca. Fortunatamente siccome i «bimal» - si tratta di questa tribù - finora sono armati di sole lancie, non vi sono stati nè morti nè feriti da parte nostra! Non rendendosi conto che di notte, al buio, cessa in gran parte la superiorità del fucile, i somali che avrebbero potuto facilmente uccidere tutti i nostri dal primo all'ultimo, non attaccarono alla sera quando in numero di circa un migliaio scorsero i nostri che avevano preso posizione a Gesira per passarvi la notte e rimandarono l'attacco all'indomani: ma il fatto non è per questo meno grave come sintomo, e per le conseguenze che può avere.

La notizia è pervenuta al pubblico dalla fonte più diretta che si possa immaginare, cioè da uno dei due ufficiali che comandavano il reparto di truppa. Di una lettera di questo ufficiale, un giornale di Torino - il «Momento» - ha pubblicato tutta la parte che riguarda le fasi del combattimento, quella che gli era affidata e in poche righe fa un quadro della situazione molto difficile nella quale si trova la Colonia e specialmente Merca.

Il combattimento avvenne il 23 maggio.

Il tenente Molinari partì il 22 maggio da Mogadiscio per Merca con l'ordine di mettersi in comunicazione con il residente di questa città del quale da un po' di tempo non si avevano più notizie perchè circondato dai «bimal». Nella sua lettera, dopo aver detto delle disposizioni prese per la marcia, e accennato alla posizione di Gesira dove passò la notte circondato dai somali, scrive:

Al mattino dopo che ci eravamo messi in marcia e avevamo fatto poco più di un chilometro i «bimal» (in numero di circa un migliaio) ci sbarrarono la strada avvicinandosi a meno di 50 metri e facendo volare qualche centinaio di freccie avvelenate che per fortuna non fecero alcun danno. Naturalmente risposi con un buon fuoco e ne mandai all'altro mondo 35, ferendone una ottantina. Poche ore dopo fui di nuovo attaccato, ma allora noi eravamo 300, perchè il residente Monti si era unito a me con 100 ascari. Si aprì nuovamente il fuoco e ne uccidemmo altri 22, ferendone anche una settantina. Alle 10 arrivavo a Merca senza aver perduto nemmeno un ascaro.»

Totale 67 morti e circa 150 feriti; cifre queste che danno al fatto una qualche importanza. I fatti accennati sono confermati da notizie d'altra fonte, secondo le quali risulta anzi che fino a poco tempo fa - e forse ancora oggi, se nulla è accaduto nel tempo impiegato a venire in Italia dalle ultime lettere spedite di laggiù - Merca era assediata dai «bimal», in modo che la sua piccola guarnigione e i duecento uomini condottivi dal tenente Molinari, non potevano uscire, e che, da Mogadiscio, avvertiti da qualche corriere riuscito a sfuggire alla vigilanza dei somali, della difficoltà della situazione a Merca, anche perchè molte cose cominciavano a mancare agli indigeni, è stato mandato un vapore tedesco per approvvigionare la città.

Del resto anche dalla lettera del Molinari, sebbene non vi si parli della nave che andò ad approvigionare Merca, si capisce che - almeno fino al 27 giugno, cioè un mese dopo il combattimento - i nostri erano sempre circondati e in modo tale da temere uno scacco se fossero usciti all'aperto senza avere prima ricevuto quei rinforzi che assai probabilmente hanno chiesto a Mogadiscio.

Il combattimento, come si è detto, avvenne il 22 maggio. Ora ecco che cosa scrive quest'ufficiale alla data del 27 giugno:

«Sono ancora a Merca perchè questi «bimal» non soddisfatti della lezione che «hanno avuto pare ne desiderino un'altra. Io non domando di meglio. Ma naturalmente voglio essere nelle condizioni migliori possibili, e perciò non li «vado a cercare, ma aspetto si decidano «a fare la corbelleria di venire attorno alla città, o sia certo di sorprenderli in «qualche posto che mi sia conveniente. «Io fuori non mi arrischio che a colpo sicuro....».

C'è da augurarsi che i «bimal» abbiano fatto la corbelleria a cui accenna il tenente nella sua lettera, ma sopratutto è sperabile che, dopo essere state rinchiuse per più di un mese a Merca, le truppe che vi andarono nel maggio scorso abbiano potuto uscirne e sieno riuscite a ristabilire le comunicazioni con Mogadiscio.

Ma oramai anche per chi non ha nè pratica nè conoscenza di quei popoli e di quei paesi, è facile capire come la situazione, che non era delle più rosee qualche mese fa, sia diventata assai grave. Le relazioni della nostra Colonia con la tribù dei «bimal» sono sempre state assai difficili, ed ora meno che mai vi può essere la speranza di stabilire rapporti amichevoli, poichè oltre l'istintivo odio di razza hanno anche i loro morti da vendicare.

Nessuno sa, nè può prevedere sino da ora quali possono essere le conseguenze del combattimento del maggio scorso, e se si potrà restringere, per così dire, le ostilità alla sola tribù dei «bimal», o se invece riescirà a questi ultimi di ottenere che a loro si uniscano altre tribù. Non bisogna dimenticare che sono per l'appunto questi «bimal» quelli che già una volta si sono rivolti al Mad Mullah per averne aiuto contro di noi e che il Mad Mullah in persona o anche solamente un certo numero de' suoi seguaci potrebbe ora rispondere ad un nuovo appello... I somali, che ora ci hanno attaccati o che possono nuovamente provocarci sono - relativamente - poco temibili ora perchè non hanno fucili. Ma l'Africa è il paese delle sorprese e quando meno lo si aspetta potrebbero anche trovarne od essere aiutati da gente che ne ha.... E' un po' la storia di tutte le colonie!....

IL CONSOLE ITALIANO A ZANZIBAR, A ROMA.

ROMA 18 (N). Stasera fu nella sala della stampa, al telegrafo, il cav. Luigi Mercatelli, attuale console generale a Zanzibar, il quale venne a rivedere i vecchi colleghi giornalisti. Quantunque Mercatelli si sia mostrato riservatissimo, ammise che si sta compilando un progetto di sistemazione della colonia del Benadir. Circa la sua ventilata nomina a governatore del Benadir, disse ch'egli di fatto è già governatore essendo console generale a Zanzibar. Mercatelli sebbene di aspetto floridissimo, è parecchio imbiancato dall'ultima sua partenza da Roma. Dice che non si potè ancora liberare dagli effetti dell'infezione malarica contratta a Zanzibar.

La nomina dei vescovi in Francia e il concordato
Una interpretazione dell' organo vaticano.

ROMA 18 (N). L'«Osservatore Romano» pubblica una lunga nota sulla nomina di vescovi in Francia secondo il concordato del 1801, nella quale combatte le affermazioni di qualche giornale francese. L'«Osservatore Romano» dice che il concordato del 1801 conferisce senza dubbio al capo dello Stato in Francia il diritto della nomina dei vescovi. Con questa nomina però non esiste e non può esistere il conferimento di diocesi o per dirla più chiaramente la creazione vera e propria del vescovo; vi è soltanto la designazione del soggetto. Il romano pontefice qualora ritenga idonea la persona designata del che è egli solo buon giudice - gli dà il diritto di consacrazione e gli conferisce col mezzo dell'istituzione canonica la diocesi; lo fa in altri termini vescovo e pastore. Da ciò deriva - secondo l'«Osservatore» che il soggetto nominato dal capo dello Stato prima di ricevere dal pontefice l'istituzione canonica è semplicemente il designato dal Governo all'episcopato, ma non può in alcun modo chiamarsi vescovo nè ha alcun potere inerente all'ufficio episcopale; il che, se apparisce evidente, quanto alla protesta spirituale, non è men vero anche per ciò che riguarda l'amministrazione stessa temporale della diocesi. Inoltre, se l'ecclesiastico nominato dal Capo dello Stato che gode il privilegio della designazione, volesse ingerirsi nell'amministrazione della diocesi i suoi atti sarebbero nulli ed invalidi. I membri del capitolo che lo ammettessero incorrerebbero nella censura comminata da Pio IX (romani pontefices 28 agosto 1875). Una «entente» in precedenza gioverebbe tanto al Governo che alla Santa Sede per evitare attriti; infine - conclude l'«Osservatore» - la nuova procedura secondo la quale il Governo autorizzerebbe gli ecclesiastici da esso nominati a mettersi d'accordo con la Santa Sede per ottenere l'investimento canonico è contraria al concordato.

Il Vaticano si prepara alla rottura del Concordato con la Francia.

ROMA 18 (N). Il Vaticano in vista della prossima rottura del Concordato con la Francia e della conseguente abolizione del bilancio dei culti, ha fatto fare dalla Congregazione degli affari ecclesiastici una statistica sommaria sulle perdite che andrà a fare il clero francese. E' risultato che l'obolo dei fedeli di tutta la Francia può dare annualmente alla Chiesa 50 milioni, somma questa insufficiente a sopperire la perdita del bilancio dei culti ammontante a circa 95 milioni. Le spese del culto in tutte le diocesi di Francia ammontano a circa 100 milioni, quindi si tratta di trovare almeno altri 50 milioni. Monsignor Gasperi, segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, avrebbe proposto al papa di sopperire coi fondi di Propaganda Fide considerando la Francia come un paese protestante. Oggi appunto il papa ebbe un lungo colloquio col cardinale Gotti su tale soggetto. In Vaticano si spera però sull'aumento dell'obolo dei fedeli.

Il vescovo di Digione a Roma.

ROMA 18 (N). L' «Italie» crede che mons. Le Nordez, il cui processo si svolge dinanzi al Santo Ufficio con la maestosa lentezza della procedura romana, non tornerà a Digione. Probabilmente vi sono a Roma capitoli in cui i vescovi possono trovare sempre posto, e canonicati assai importanti. Uno di essi sarebbe fin d'ora assegnato a mons. Le Nordez, che ne prenderà possesso appena si sarà dimesso dalla sua sede episcopale. In tale raccoglimento egli aspetterà gli avvenimenti che gli permetteranno di ritornare in Francia allorchè, essendo divenute più numerose le vacanze di vescovi nelle diocesi senza titolare, reclameranno l'intervento di prelati viaggiatori.

UNA CONFERENZA SULLE LOTTE NAZIONALI
nelle nostre provincie.

ROMA 18 (N). Per cura del Segretariato del popolo, domenica sera il dott. Rocco Rotri, terrà una conferenza nella sala del segretariato stesso, svolgendo il seguente tema: «Le lotte nazionali nelle provincie italiane dell'Austria». L'oratore, che è uno dei più noti e insieme modesti ed attivi soci della «Dante Alighieri», si propone, tenendosi lontano da ogni idea di agitazione politica, di dimostrare nella sua verà luce il carattere della lotta nazionale in quelle terre, combattendo preconcetti, errori ed illusioni, i quali falsano il concetto della nazionalità che sopra tutto quei cittadini sostengono nelle loro lotte.

La faccenda Dautriche.

PARIGI 18 (N). L'«Echo de Paris» dice che Flory, perito nella faccenda Dautriche, terminò l'esame dei registri del secondo ufficio del ministero della guerra. La sua relazione constata non essere avvenuta alcuna delle sottrazioni di cui erano imputati i tre ufficiali; tutt'al più si potrebbe sollevare qualche eccezione contro la gestione degli ufficiali stessi perchè non si attennero alle prescrizioni.

I DISORDINI DI TROPPAVIA
per il congresso pangermanista.

TROPPAVIA 18 (N). Nel suo discorso al Congresso pangermanista il borgomastro Rochowanski disse che la colossale partecipazione al Congresso prova che l'agitazione si è estesa a tutta la Slesia e non fu creata artificialmente solo a Troppavia.

Il deputato Wolf si scagliò con attacchi violenti contro la dinastia. La giornata odierna - disse - non deve essere dedicata a manifestazioni di lealtà, ma ad un omaggio per il popolo tedesco.

Dopo il Congresso migliaia di partecipanti cantando la «Wacht am Rhein» si recarono sulla piazza «Imperatore Giuseppe». Dinanzi al palazzo del Governo provinciale avvennero dimostrazioni burrascose. Il deputato Wolf montato su di un pilastro arringò la folla. Sopraggiunse un distaccamento di gendarmi e poliziotti che respinse la folla. Poco dopo comparve dinanzi al palazzo del Governo una banda militare per suonare inni patriottici. La folla incominciò a riversarsi di nuovo in piazza. L'arrivo di ottanta gendarmi con la baionetta inastata fu ricevuto con grida di «pfui». I gendarmi caricarono la folla alla baionetta. Due persone rimasero ferite. Ad un fornaio fu tagliata la carotide, un altro uomo fu ferito da un colpo di baionetta nella schiena. Un medico comunale protestò energicamente contro il trasporto del fornaio nell'ospedale delle carceri inquisizionali del tribunale provinciale. Riescì ad ottenere che i due feriti fossero trasportati nell'ospedale di città. Si fece poi uscire truppa di fanteria e di cavalleria che fece sgomberare la piazza.

I DISORDINI DI AGIRA.
Preti mestatori.

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Catania che il giudice istruttore il quale procede per i disordini di Agira, in seguito ai risultati dell'inchiesta, ha ordinato l'arresto di mons. Contessa. E' imminente l'arresto di altri preti per istigazione alla rivolta.

Manovre sospese per mancanza d'acqua.

DIGIONE 18 (N). Le grandi manovre che si dovevano tenere prossimamente nella Cote d'or, si sospenderanno causa la mancanza d'acqua.

SCIOPERI.

BUDAPEST 18 (N). In seguito allo sciopero dei mugnai, i padroni dei molini della capitale deliberarono oggi di sospenderne l'esercizio. Gli scioperanti ricevettero telegrammi dai compagni germanici e dalla federazione degli operai addetti all'industria dei viveri dell'Austria, in cui si promette loro appoggio.

BUDAPEST 18 (N). I mugnai scioperanti che sono circa duemila stamane si accamparono fuori della città. Pendono trattative per cercare un componimento.

BASILEA 18 (N). Qui e a Friburgo scioperarono i pittori e i gessatori, in maggioranza italiani.

ECHI DELLE FESTE GUERRAZZIANE.

PORTOFERRAIO 17. La rappresentanza del Comitato per il centenario di Guerrazzi, e circa 250 gitanti giunsero qui ove Guerrazzi fu per due volte prigioniero politico nel Forte Falcone, e dove scrisse il celebrato «Assedio di Firenze».

Dopo lo scoprimento della lapide che auspice il Municipio, venne collocata alla base del palazzo comunale, parlarono vari oratori, tutti ricordando l'opera civile e patriottica compiuta dal Guerrazzi.

Collisione tra due torpediniere danesi.

COPENHAGEN 18 (N). Durante una manovra della squadra d'esercitazione nel Gran Belt, le due torpediniere «Havhesten» e «Stoeren» vennero a collisione. La prima affondò, ma l'equipaggio potè essere salvato, la «Stoeren» rimase leggermente avariata.

LA MORTE DI UN FRATE GUERRIERO.

ROMA 18 (N). Oggi nella sua casa generalizia di San Giovanni Laterano è morto il padre Sebastiano Jart, abate generale dei cistercensi riformati. Aveva 65 anni. Fu ufficiale degli zuavi pontifici e prese parte alla battaglia di Castelfidardo, dove fu ferito. Tornato in Francia, combattè nella guerra franco-prussiana e fu decorato sul campo di battaglia nel fatto d'armi di Patay.

L'onomastico della regina Elena. — ROMA 18 (N). Notizie dalle provincie recano che l'onomastico della regina fu ovunque festeggiato; gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati; le navi ancorate nei porti avevano issato il pavese di gala. Stasera le pubbliche piazze sono illuminate e vi si danno concerti.

RACCONIGI 18 (N). Per l'onomastico della regina Elena la città è imbandierata e vi è grande animazione. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto. Le signore di Racconigi hanno presentato alla regina uno splendido mazzo di orchidee con nastro celeste; inoltre le presentarono un album recante le loro firme con vivissimi auguri per l'imminente evento. Stasera la piazza Castello è illuminata sfarzosamente. Vari concerti e bande suonano nelle piazze. Un coro cantò pure l'inno montenegrino.

La morte del senatore Giuseppe Mussi. MILANO 18 (N). Nella villa di Baveno moriva, circondato dalla famiglia, stasera verso le 8, il senatore Giuseppe Mussi, ex sindaco di Milano. La morte, per quanto attesa, produsse enorme impressione in città, ove la veneranda figura del senatore era oggetto di orgogliosa ammirazione. Giungono condoglianze da ogni luogo.

Giuseppe Mussi era nato a Milano nel 1836 da agiata famiglia. Si laureò in giurisprudenza a Pavia. Al principio della IX legislatura, il collegio di Abbiategrasso lo elesse a proprio repprensentante alla Camera, ma la sua elezione venne annullata dall'assemblea nella seduta del 25 novembre '65, perchè il Mussi non aveva l'età prescritta; per la stessa ragione fu pure annullata il 27 gennaio 1866 la sua rielezione, rieletto però una terza volta, entrò alla Camera durante la stessa legislatura. Da allora rappresentò Abbiategrasso per cinque legislature consecutive. Dopo l'adozione dello scrutinio di lista fu rappresentante del 1.o collegio di Milano, sedendo all'Estrema Sinistra.

Eletto sindaco della sua città nel '99, dopo le rotture dei partiti popolari, diede le dimissioni da deputato e da vicepresidente della Camera, e fu nominato senatore.

Il battesimo dello czarevich. PIETROBURGO 18 (N). Il battesimo dello czarevich avrà luogo il 24 corr. a Peterhof.

I vini italiani
nel trattato di commercio italo-austriaco.

ROMA 18 (N). Da Vienna sono pervenute al Governo importanti comunicazioni concernenti i negoziati politico-commerciali. Sembra che l'Austria-Ungheria sia disposta ad accogliere le domande dell'Italia per un dazio speciale per un quantitativo di 200.000 ettolitri di vino bianco da taglio. Il dazio in questione verrebbe fissato in 25 cor. all'ettolitro, mentre l'Italia lo proporrebbe in corone 12.5.

Scene selvagge alla borsa dei grani a New-York.
Lo scarso raccolto del grano.

LONDRA 18 (N). Alla Borsa dei grani di Nuova York avvennero ieri delle scene selvaggie feroci. Il primo allarme fu dato da un dispaccio secondo il quale il raccolto nel Manitoba era inferiore alle aspettative e quindi minacciava un disastro. Negli sforzi di piazzare i propri ordini di compera, i sensali lottavano nella mischia con le unghie e con i denti come belve feroci. Più tardi giunsero notizie sfavorevoli dall'Akata settentrionale e dal Minuesota, e poi ancora notizie desolanti dal Canadà. Allora il panico raggiunse il colmo e le scene che avvennero di poi non si possono descrivere. Nella lotta per gli acquisti si lacerarono giubbe, gilets, si perdevano cappelli e molti rimaserò persino senza calzoni. Il clamore ed il vocio era assordante. In pochi minuti furono disbrigati milioni di bushels.

CRONACA ROSSA.
Il terribile incendio dei Gyöngyös.

BUDAPEST 18 (N). Sull' incendio di Gyöngyos si hanno i seguenti particolari: Il fuoco scoppiò l'altra sera alle 7 nella via principale e si propagò così rapidamente che in pochi minuti l'intera via era in fiamme. La mancanza assoluta d'acqua impedì ogni tentativo di spegnimento. Verso le 9 si riversò sulla città un temporale spaventevole. Tizzoni ardenti trasportati dal vento propagavano l'incendio fino nelle più lontane vie della città. A mezzanotte erano già distrutte 300 case. All'una s'incendiò un deposito di legnami. Molte persone riportarono ustioni, parecchi pompieri furono feriti. Tutta l'ala sinistra della via principale e la via Kossuth non sono che un cumulo di macerie.

Alle 5 pom. di ieri il fuoco aveva distrutto oltre 500 case. Tremila persone sono senza tetto. L'incendio, ch'è ritenuto doloso, potè essere localizzato appena iersera. Il danno è enorme.

BUDAUEST 18 (N). Il «Pester Lloyd» reca: Si constatò che l'incendio di Gyöngyös è doloso. Si interrogarono molte persone e si arrestò un cocchiere licenziato che aveva minacciato di vendicarsi del padrone nella cui casa scoppiò l'incendio. Anche nella casa del lattoniere Fränkl si trovarono traccie di incendio doloso. Sul solaio si trovò cioè una scatola con stracci imbevuti nello spirito. Gli stracci erano di un grembiule della domestica. Questa, nonchè un operaio e un garzone furono arrestati. Fra la popolazione regna grande panico; tutte le botteghe sono chiuse.

Interi villaggi distrutti dal fuoco. - Nove morti tra le fiamme.

BUDAPEST 18 (N). Un incendio a Kisucza-Ujheli distrusse quasi l'intero paese. Andarono distrutte 350 case e nove persone perirono tra le fiamme.

LEOPOLI 18 (B). Un incendio distrusse 90 case rustiche nel comune di Piskovce. Il danno ascende a 200.000 cor.

ABRUNDBANYA 18 (N). La località di Topanfalva, distante da qui undici chilometri, fu completamente distrutta dal fuoco. Il danno supera un milione e mezzo, coperto solo per una piccola parte da assicurazione. La miseria è grande.

Undici pompieri schiacciati da un muro.

LODZ 18 (N). Durante l'incendio di una segheria rimasero uccisi undici pompieri, in causa del crollo di un muro. Parecchi altri pompieri furono feriti.

L'automobile di Scarfoglio che uccide una vecchia sessantenne.

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli: A Resina l'automobile di Edoardo Scarfoglio, guidato dallo «chauffeur» Gennaro Rava, investì una vecchia sessantenne, la quale rimase cadavere. Lo «chauffeur» fu arrestato e l'automobile sequestrato.

Uragano a Roma.

ROMA 18 (N). Dopo una giornata soffocantissima, verso la mezzanotte, preceduto da vento ciclonico, da lampi e tuoni, si scatenò sulla città un violento temporale che causò parecchi danni alla posta ed al telegrafo, ruppe molti vetri, spense lampioni, spaventò cavalli, asportò tegole. A un certo momento restammo al buio essendo rimaste spente le lampade elettriche. Ora piove dirottamente.

Il buon gusto d' un frate che fugge con l'amante.

MILANO 18 (N). Dal convento del «Corpus Domini» è fuggito giorni sono il frate Angelo Bestetti, che - a quanto sembra - preferì ai rigori del chiostro una simpatica ragazza colla quale si dice che sia fuggito.

Un lottatore negro che strozza l'avversario.

FRANCOFORTE 18 (N). In una baracca a Zeltz un negro si produsse come lottatore. Il competitore lo atterrò due volte, la terza volta il negro si infuriò, afferrò l'avversario alla gola e lo strozzò. Approfittando dello spavento degli spettatori fuggì.

Un convento svaligiato dai briganti. La Polizia in ritirata.

PIETROBURGO 18 (N). Venti briganti assaltarono il monastero di Gellet nel Caucaso, legarono tutti i monaci, poi saccheggiato il convento fuggirono. I briganti furono inseguiti dalla polizia e s'impegnò un conflitto in cui la polizia fu respinta. Quattro briganti furono uccisi, gli altri fuggirono.

Un altro pittore che si fa frate.

PARMA 18 (N). Il conte Silvio Gemmi, veneziano, pittore apprezzato, improvvisamente si è ritirato dal mondo e si è fatto frate. L'improvvisa determinazione del Gemmi è argomento di infiniti commenti.

Tentato suicidio dell'„uomo della bomba."

ROMA 17. La sera del 18 agosto 1889, in piazza Colonna, mentre suonava la musica e v'era gran pubblico, una bomba veniva deposta presso il portico di Veio, da uno sconosciuto. Era un obice da 12 cm. modello 1870 carico di polvere da sparo e di capsule di metallo, con la miccia accesa.

Quando due carabinieri di piantone al vicino angolo si chinarono per raccogliere quel piccolo globo, un formidabile scoppio terrorizzò quanti stavano raccolti nella piazza. Rimasero feriti abbastanza gravemente i due militi, un ragazzo, Giulio Roselli; rimasero pure feriti la signorina Senni, i giovani Angelo Scattoccini, ed Enrico Bonetti e altri ancora.

Furono allora arrestati parecchi individui sospetti ma vennero poi tutti rilasciati, quando una denunzia anonima indicò tale Primo Frattini nativo da Orvieto, uomo sui 45 anni, come reo. Costui aveva detto infatti ad alcuni conoscenti di volere una volta o l'altra con un buon colpo di mano attirare sulla propria persona l'attenzione di tutta Italia. Il Frattini fu condannato ad alcuni anni di carcere, dopo i quali fu sottoposto a sorveglianza speciale. A Roma il Frattini era abbastanza noto; lo si chiamava: «l'uomo della bomba». Scontata la pena, egli da qualche tempo era andato a stabilirsi ad Orvieto, sua città natale; ma era privo di mezzi di sussistenza. Ieri si gettò dalle mura della città da un'altezza di circa venti metri ed è stato raccolto nella strada sottostante ridotto in stato pietosissimo; ma non è morto.

Signora ladra nascosta in un magazzino.

PARIGI 17. Fu arrestata stanotte, alle ore tre, in un gran magazzino di novità una signora ben vestita, che s'era nascosta sotto il banco. Si dichiarò senza asilo, e che quindi andava ogni notte a dormire colà, non rubando nulla. Fu frugata e le furono trovate tre pellicce d'astrakan in un involto, altri oggetti di valore e parecchie migliaia di franchi.

CORRIERINO TECNICO.

Il „Telemobiloscopio." - Tramvie elettriche in Germania. - La „petrolignite."

Il nuovo apparecchio per evitare le collisioni in mare chiamato «Telemobiloscopio», dovuto all'ingegnere Hülsmeyer di Düsseldorf, si basa sulla telegrafia senza fili impiegata allo scopo di avvertire a distanza la presenza di navi o di qualsiasi altro corpo metallico. La differenza fra questo nuovo apparecchio e le applicazioni consimili della telegrafia senza fili consiste in ciò che, mentre negli altri sistemi si richiede che l'apparato trasmettitore del segnale si trovi su di una nave e quello ricevitore su di un'altra, nel «Telemobiloscopio» tutti e due gli apparecchi sono riuniti sul medesimo bastimento.

Le onde elettriche emesse dal trasmettitore non possono raggiungere direttamente il ricevitore, ma devono venir rimandate da un corpo metallico qualunque che si trovi alla superficie del mare, quindi da qualunque nave, costruita in ferro od acciaio, e raggiungono così indirettamente il ricevitore.

Il grande vantaggio sta nel fatto che la nave fornita di questi apparecchi può segnalare qualunque altro bastimento non solo, ma rilevare la rotta della nave che gli viene incontro e ciò a distanze di 2 a 4 miglia, in modo che se anche i fanali e le sirene da nebbia non fossero avvertiti, vi è tempo sufficiente per manovrare in guisa da evitare la minacciata collisione.

Agli esperimenti eseguiti il mese scorso nel porto di Rotterdam, assistevano delegati tecnici delle principali società di navigazione, come: il «Norddeutscher Lloyd», la «Hamburg-America», «Red Star», «Dominion» ed altre ancora. Gli apparati erano istallati sulla coperta del piroscafo «Columbus» della «Holland-America Line». Nelle prove eseguite nel porto vennero segnalati diversi navigli, cosicchè fu dimostrato che il «Telemobiloscopio» risponde convenientemente allo scopo cui è destinato.

*

La «Elektrotechnische Zeitschrift» ha pubblicato in questi giorni un'accuratissima statistica sulle tramvie elettriche in Germania, dalla quale ricaviamo alcuni interessanti particolari che provano quale grande sviluppo abbia preso anche in Germania la trazione elettrica.

La totale lunghezza dei binari percorsi era nell'ottobre del 1903 di 3692 chilometri; computando le aggiunte fatte fino ad oggi si avrebbe una lunghezza di circa 3800 chilometri, questi distribuiti fra 186 centri o gruppi indipendenti, non contando le linee private, alcune delle quali sono molto importanti, come quelle di Aquisgrana, Hörde, Mansfeld e le ferrovie silesiane. L'aumento di vetture fu del 4%, cosicchè si contano attualmente 700 vagoni motori e 6200 vagoni da rimorchio.

Aumentarono poi in maniera sorprendente gli impianti d'energia elettrica destinati alla trazione. Essi rappresentano ora ben 133.000 kilowatts. Naturalmente questa cifra non è assoluta, ma calcolata in base ad una media, poichè ad una gran parte di questi impianti è unita la centrale per la fornitura della luce.

Riguardo poi al sistema di trasmissione dell'energia al vagone, anche in Germania si trova quasi generalmente impiegato il sistema di trasmissione aerea, sebbene alcune città come Berlino, Dresda e Düsseldorf sieno fornite del sistema di trasmissione sotterraneo. L'impiego di accumulatori per scopi di trazione è molto esiguo e si riduce a qualche linea nel Palatinato ed alcune vie di Bremerhaven, ma i risultati furono tali che anche queste due linee sono destinate a scomparire. Il sistema a tre rotaie è pure, ma scarsamente, in uso; invece hanno incontrato il favore del pubblico gli impianti senza binari, ove i vagoni, pur seguendo la linea aerea alimentatrice, hanno una certa libertà nel loro percorso. Di questo genere d'impianti che, appunto per l'assenza completa del binario permettono un considerevole risparmio, sono in uso due sistemi e servono tanto pel trasporto di passeggeri che di merci.

Le previsioni però per l'ulteriore sviluppo delle tramvie elettriche tedesche non sono molto promettenti, giacchè di città ove si usa ancora la trazione a cavalli non restano che Brandeburgo, Potsdam, Magonza e Rostock.

Concludendo, se si pensa che sono appena venticinque anni dall'epoca in cui la ditta Siemens e Halske fece il primo impianto di tramvie elettriche nel recinto dell'Esposizione industriale di Berlino, si deve riconoscere che è veramente considerevole lo sviluppo che ha preso in Germania questo comodo mezzo di locomozione.

*

E' stato posto in commercio un nuovo materiale che sembra destinato ad un'estesa applicazione specialmente a bordo delle navi. Si compone di segatura di legno impastata con certi minerali speciali, e poi foggiata a quadrelli simili a quelli di cemento in appositi stampi in cui il materiale viene sottoposto a fortissima pressione idraulica.

Questo materiale presenta pregevoli proprietà, fra le altre non è combustibile, e, se anche umido, non presenta pericolo di sdrucciolamento per chi vi cammina sopra. La proprietà di resistere alle fiamme è di incalcolabile importanza specialmente per le navi, non solo per quelle da guerra, ma anche per quelle che trasportano passeggeri. E' ancora vivo nella memoria dei lettori il recente ed immane disastro del «General Slocum», ove tante centinaia di persone perirono fra le fiamme del piroscafo incendiato.

Il fatto che coperte di piroscafi rivestite di questo materiale non presentano pericolo di sdrucciolamento, è pur di grande importanza nelle navi ove il quasi continuo movimento del bastimento rende già per sè facili le cadute.

Oltre all'impiego come materiale per rivestire le coperte, la «Petrolignite» può venir usata per pareti da cabine, per gradini e poi in moltissimi casi nelle costruzioni edili, nelle quali, poichè il materiale può venir preparato in differenti colori, si possono ottenere effetti artistici di svariate tinte.

La «Petrolignite» è un materiale compatto ed allo stato naturale di un colore simile al legno, con una superficie leggermente ruvida e può resistere a qualunque cambiamento di temperatura senza presentare fenditure. Non produce polvere e per la sua estrema durezza non viene attaccato dal tarlo.

In Germania si fecero delle prove ufficiali che dimostrarono la resistenza e solidità di questo nuovo materiale. Un cubo di «Petrolignite» venne esposto per tre ore all'azione di una fiamma Bunsen, senza che prendesse fuoco nè presentasse principio di scomposizione, esposto poi per cinque ore ad un fuoco di carbone, il cubo divenne incandescente senza presentare però, dopo raffreddato, la più piccola alterazione.

Queste prove hanno avuto per conseguenza che la marina da guerra germanica ha adottato questo materiale per rivestire le coperte di alcune corazzate. Sono pure in corso prove nelle marine francese ed inglese.

CRONACA LOCALE

ANCORA RESIPISCENZE.

Continuano nei circoli politici tedeschi le resipiscenze rispetto ai rapporti con gli italiani.

La «Oesterreichische Volkszeitung» si rivolse a parecchi uomini politici dei diversi partiti tedeschi per sentire se essi fossero del parere che l'introduzione delle parallele slave agli istituti magistrali tedeschi di Troppau e Teschen e l'ammissione al servizio austriaco degli assolti dell'università di Zagabria potessero avere per effetto qualche cambiamento nel Governo.

Il deputato Enrico Prade rispose negativamente, poichè da Taaffe fino a Körber, in Austria fu sempre sistema del Governo cattivarsi l'affetto dei polacchi, czechi, slavi meridionali e magiari mediante concessioni linguistiche, coll'erezione di scuole slave, coll'installazione di impiegati slavi anche in territorio tedesco e con altre concessioni più o meno grandi, «e ciò a spese dei tedeschi, degli italiani e dei ruteni». Gli italiani - disse il dep. Prade - reclamano con ragione l'erezione di un'accademia giuridico-commerciale in Trieste, ed il Governo la rifiuta per... motivi «politici».

Vanno messe in serbo per l'avvenire queste ammissioni dei tedeschi, che sino a ieri parevano risoluti, specie nel campo particolare a cui l'on. Prade appartiene, a non riconoscere per l'avvenire a Trieste altro ufficio che quello di «porto germanico sull'Adria».

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Il Luogotenente conte Goess ha approvato, a norma del civico Statuto, i seguenti deliberati presi dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Per la ripulitura dei canali convoglianti del Recca, allo scopo di misurazioni del livello delle acque, è accordato un credito straordinario di cor. 300.

Vista la proposta degli eredi Bussi tendente al mutamento del contratto stipulato in data 12 settembre 1899 fra essi ed il Comune nei sensi che il pagamento da farsi dal Comune venga loro corrisposto, anzichè dopo il compimento di un muraglione lungo la via Benedetto Marcello fino al punto di incontro della stessa con la via Gaspara Stampa, quando saranno costruite le case progettate dal signor Ajdinian lungo tutto quel tratto della via Benedetto Marcello dove sarebbesi dovuto costruire il muraglione, è deliberato di respingere la presentata proposta e di adottare il cambiamento del rispettivo punto del contratto nel senso che il Comune indennizzerà il petente soltanto in proporzione al tratto di muro effettivamente costruito.

Iniziative d'industriali. La sezione triestina della Lega degli industriali dell'Austria ha già preso, nel breve periodo della sua esistenza, varie iniziative nell'interesse delle industrie e degli industriali della città. Da un estratto delle deliberazioni delle ultime sedute della direzione si rileva che la Sezione si occupò fra altro del contributo richiesto dall'erario postale-telegrafico dagli abbonati alla rete urbana del telefono per la doppia conduttura, e avvertita di passi iniziati in caso analogo dagli industriali di Aussig, adottò di richiedere una copia del memoriale in argomento inviato al Ministero per esaminare se possa trarsene qualche vantaggio per gli abbonati alla rete triestina.

In massima fu inoltre deliberato di associarsi alle pratiche deliberate dalla Camera di commercio viennese per una congiunzione telefonica Fiume-Abbazia-Trieste, a proposito della quale non va dimenticato che se ne occuparono ripetutamente anche i deputati italiani al Parlamento viennese.

Su proposta dell'ing. Sospisio, la Sezione deliberò di iniziare studi e pratiche per la regolazione del tratto di spiaggia fra il Cantiere S. Marco e l'Arsenale del Lloyd - oggetto di grande interesse per le industrie esistenti in quel rione, poichè per le condizioni attuali di quel tratto di spiaggia carichi e scarichi sono congiunti a grandi difficoltà.

La direzione si occupò inoltre di alcune proposte del segretario intese a facilitare i rapporti fra i principali e la Cassa distrettuale per ammalati. Secondo le norme vigenti i padroni devono denunciare alla Cassa l'entrata delle persone presso di loro occupate ed obbligate all'assicurazione, al più tardi nel terzo giorno dopo incominciata l'occupazione ed alla più lunga nel terzo giorno dopo finiti i rapporti di lavoro devono annunciare l'uscita degli operai. Secondo le proposte accettate dalla Sezione degli industriali si tratterebbe di esonerare gli industriali dall'obbligo di queste denuncie, obbligandoli invece a tenere una «lista di mercedi» per gli operai obbligati all'assicurazione, sulla base della quale lista dovrebbero pagare mensilmente i contributi alla Cassa.

Con questo sistema si diminuirebbe, oltre che il lavoro degli industriali e della Cassa stessa, anche il pericolo di qualche omissione nelle denuncie. Le proposte, per avere efficacia, dovrebbero essere concordate, a sensi del § 37 della legge sull'assicurazione contro le malattie, fra la Cassa distrettuale e l'autorità di sorveglianza, nel caso nostro il Magistrato civico.

In fine, essendo entrati a far parte della Lega anche gli imprenditori edili, venne aumentato di uno il numero dei membri della direzione e si elesse alla nuova carica il deputato ing. Mazorana.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria dell'avv. G. Ostrogovich, dalla famiglia Contieri, cor. 20 a favore dell'Istituto dei poveri.

— Alla Società fondo pensioni fra regnicoli pervennero da A. P. cor. 2.

— All'Albertinum pervennero per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Ostrogovich dalla signora Gabriella Dragovina-Wünsch cor. 20, dal cav. Emilio Wünsch cor. 20.

Premiazione. Ieri seguì alla Casa dei poveri la premiazione di un giovanetto del Riformatorio, coi frutti della fondazione Clemente Coen-Ara. Il premiato è il giovanetto Giovanni Calz, d'anni 15½, apprendista falegname al quale presenti tutti i corrigendi fu consegnato dal ff. d'Ispettore, signor Fonda, il decreto magistratuale che su proposta della Direzione di Beneficenza gli assegna il premio di cor. 84 investito in un libretto della Cassa di risparmio.

Posto in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Pisino è vacante un posto di cancellista con gli emolumenti della XI classe di rango. Gli aspiranti a tale posto, od a quello eventuale di risulta, il cui conferimento è riservato a sottufficiali muniti del certificato prescritto dalla legge 19 aprile 1872, presentino le istanze documentate alla presidenza del Tribunale di Rovigno debitamente corredate alla firmata presidenza fino al 24 settembre, comprovando la conoscenza oltre che della lingua del paese anche del tedesco e di una lingua slava, e di aver subito con buon esito il primo esame di cancelleria e quello per la tenitura dei libri fondiari.

Pubblicazioni. Alcuni degli ultimi componimenti poetici di Filippo Zamboni, apparsi di recente in un periodico comprovinciale, vengono ora raccolti in opuscolo. Sono tre; e tranne l'ultimo, che è dedicato a Guglielmo Marconi, li impronta sopratutto un fervido triestinismo, uno sviscerato amore alla città nostra. Il cocale, che sbatte le larghe ali ricurve sul golfo triestino, richiama al poeta la forma della nostra alabarda; l'antichità di S. Giusto gli ispira strofe di lirico entusiasmo che ebbero il bene di piacere a Giosuè Carducci, onde questi le volle pubblicate dapprima sopra un giornale della sua Bologna. La tempra robusta e fiera dello Zamboni vigoreggia ancora una volta nel virile suo verso, educato nei tempi del Niccolini e del Guerrazzi, portato animosamente fino alle aspirazioni più nuove da quell'istinto tutto suo che conduce il poeta verso la giovinezza.

* L'architetto signor Cornelio Budinich, dopo avere ricercato in una lodata monografia la figura del grande edificatore quattrocentista Luciano di Laurana, ora va pubblicando uno studio sopra la maggiore opera di lui: il celebre palazzo di Urbino. Ricco di splendide incisioni il lavoro del Budinich, che si comporrà di parecchie puntate, illustra nella sua prima parte con molta chiarezza la tendenza del magnifico periodo di architettura italiana nel quale sorse il palazzo urbinate.

Trattenimenti sociali. Il Comitato «Dalila» darà domenica prossima, dalle 4 alle 8.30 pom., nel salone Europa, a Muggia, un festino di danza. Dirigerà le danze il signor L. Romanello.

* Il trattenimento di drammatica che doveva esser dato domenica sera al «Club famigliare», è stato rimandato per imprevedute circostanze a domenica 28 corrente.

Concerto in Piazza. Stasera alle 7 una banda di filarmonici, diretta dal maestro Alessio Causin, darà un concerto in Piazza Grande.

L'acquazzone. Ogni quattro o cinque giorni di questa terribile estate, lo stesso desiderio universale, supremo, tormentoso come uno spasimo: l'acquazzone. Viene; va; la terra torna poscia a congiungere le sue irradiazioni di calore interno a quelli del sole; e il desiderio rinasce con la medesima sete, invocando dopo l'acquazzone che è passato quello che verrà, invocando senza tregua, come se la natura non potesse dare che scrosci d'acqua per rallegrare l'umanità. In certe estati eccessivamente secche e torride gli uomini diventano simili alle piante.

Un acquazzone è venuto ieri alle sei del pomeriggio, fra rapidi pallori di lampi e brontolii di tuoni nell'atmosfera grigia. La città l'aspettava affannata. L'afa non aveva mai sciolto in tanto sudore le forze umane. La gente pareva prostrata da una purga debilitante. E alle sei, quando l'acqua si rovesciò, fu spettacolo quasi di allegria. Fra quelli che acceleravano il passo, si vedevano altri attardarsi per imbeversi voluttuosamente delle prime gocce di pioggia, proprio come le piante. Le signore, raccogliendo i loro abiti d'estate nell'atto grazioso del salvataggio, avevano una smorfia sorridente. Riparava la gente sotto i tetti a gronda, sotto i poggiuoli, formando cariatidi pittoresche alle pareti delle case, e tendeva le mani ai ruscelli d'acqua che venivano dal cielo. Tutto nero, come se si fosse affrettata la notte: e in questo nereggiare delle strade e dell'aria si trovava da tutti la maggior consolazione dell'estate. E il termometro discendeva misericordioso dalla vetta eccelsa della sua colonna.

Quanto tempo rimarrà più basso? I meteorologi dicono che non c'è da illudersi: acqua passa; e caldo che è stato farà caldo nuovo finchè il calorico terrestre non si esaurisca nelle prime lunghe piogge d'autunno. La voce popolare ha già formato a questa estate la sua leggenda: l'abbiamo udita a Venezia: si dice ivi tra il popolino che i calori stremanti non smetteranno prima che vengano tre giorni di arsura tanto atroce, tanto africana, tanto insoffribile, che chi vi resisterà sarà buono a vivere novant'anni. E si aspettano questi famosi tre giorni: ogni fenomeno insolito, come il caldo eccezionale di quest'anno, crea tosto la sua brava superstizione e il suo timore del peggio. Intanto, quando cadono poche gocce d'acqua, l'umanità sembra rinata: piove sugli uomini come in un giardino.

Morto appena giunto all'ospedale. Ieri mattina, alle 10½, un uomo sulla quarantina, all'apparenza facchino, mentre transitava per la via dei Gelsi, fu veduto cadere a terra e rimanere immobile. Accorsero alcuni passanti, e visto che egli non dava quasi più segno di vita, si telefonò alla Guardia medica e accorse il dottor Turchetto, il quale constatò che l'infelice era quasi in fin di vita probabilmente in seguito ad un insulto apoplettico, e con la vettura l'accompagnò all'ospedale civico. Ivi il sofferente venne accolto nella prima divisione; ma dopo circa un'ora spirò, nonostante le cure prestategli senza aver potuto dire chi egli fosse.

A quanto disse uno dei presenti, il morto sarebbe il bracciante Lorenzo Busi. Ma non si potè garantire con certezza la sua identità.

Uno scontro. - La misteriosa sparizione di cinquanta corone. Ierlaltro all'una del pomeriggio la rivendugliola Teresa Kalis, abitante in via dei Fabbri N. 2, rincasava recando sul capo un grande paniere contenente uova, pomodoro, frutta ecc. ecc. Quando giunse in via del Pane fu urtata violentemente dal servo di piazza delle mostre verdi Alessandro Gaspardi, il quale usciva frettolosamente da un'osteria. All'urto la Kalis perdette l'equilibrio e lasciò cadere a terra il paniere il cui contenuto si sparpagliò sul selciato. Le uova si frantumarono tutte. Al vedere quel disastro, la poveretta si infuriò:

— Pantalon de omo, la ga i oci fodrai de parsuto; e no xe questa la maniera de vignir fora de un local?

— Ara ciò, la la ciapa con mi! Se guarda dove che se camina, ostriga, e co se xe cussì inseminidi se se meti al colo 'na campanela...

La Kalis aiutata da alcuni presenti e dallo stesso fattorino, s'accise a raccogliere i pomodoro e le frutta che, essendosi mescolate con il tuorlo d'uovo, avevano cambiato colore, e durante la poco simpatica operazione la donna raccomandava a tutti di stare bene attenti perchè tra quella poltiglia doveva trovarsi un involto con l'importo di cinquanta corone. Tutti la obbedirono, ma nè essa, nè gli altri trovarono il piccolo tesoretto. Frattanto comparve una guardia e la donna la invitò ad arrestare il fattorino. Quando furono all'ispettorato poi, la Kalis, esposto il fatto, concluse col dichiarare di sospettare autore della sparizione il Gaspardi. Questi però potè dimostrare che la donna era in errore e fu rilasciato immediatamente. E le cinquanta corone? Chi lo sa come sparirono. Ad ogni modo quest'incidente servirà alla donna di ammonimento a non custodire il denaro fra le uova e i pomodoro.

«Ah, quela sera Catina!» - Uno schedista gabbato.

— Dunque, siora Catina, come la magnemo?

— Par mi la pol anca far digiun!

— Eh, ostriga, se spetassi de magnar coi soldi che la me da lei, me tocaria digiunar sicuro. Dunque la sa che mi son stufo.

— Oh, ghe credo!

— Lei la me mena pal naso.

— La credi?

— Go fato ste maledete scale almeno un milion de volte e sempre par gnente.

— La podeva far de meno de vignir, benedeto; mi no son vignuda mai a zercarlo.

— Eh, so anca mi. Ma la sa cossa che go de dirghe?

— La dighi pur; la vol sentarse?

— Che co no se pol far bona figura, no se ciol le mobilie a scheda, no se ciol in giro la gente, no se la fa bazilar in sta maniera.

— Ah, qua la ga ragion... Mah!

— Mi ghe farò el sequestro!

— Ben fato.

— Ghe portarò via tuto!

— El se comodi.

— Arivederci...

— Co la vol...

Questo dialoghetto si svolse due settimane fa tra il signor Giuseppe Rebech, schedista, abitante in via di Riborgo N. 3, e una delle sue clienti... insolventi: Caterina L., abitante in Città vecchia. Il creditore mantenne la parola: impeti la debitrice e non essendo potuto addivenire ad un accordo, le fece sequestrare il mobilio al quale furono posti i suggelli.

Ierlaltro nel pomeriggio gli organi del Giudizio si recarono in casa della L. per prendere i mobili e... non trovarono più nulla: la donna aveva fatto asportare tutto... compresi i suggelli. I funzionari se ne andarono a mani vuote ed il signor Rebech, avvertito, ieri mattina denunciò la L. alla Polizia.

Impresa notturna. Martedì notte un ignoto ladro, penetrò, scavalcando una finestra, nell'abitazione di Eugenio Callora, e dal cassetto di un armadio trovato aperto, rubò una quantità di biancheria del valore di 15 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di via Luigi Ricci.

Un nipote che ruba e scappa. Ieri mattina si presentò al commissariato di S. Giacomo Michele Frank, abitante in via Lucio Papiriano N. 16, e denunciò che l'altra sera durante la sua assenza era penetrato nel suo quartiere un suo nipote che gli rubò da un armadio quattro biglietti del Monte riflettenti l'impegnata di oggetti preziosi per i quali aveva ricevuto la sovvenzione di cor. 140. Il nipote che si chiama Giuseppe M. sarebbe fuggito a Budapest.

Furterelli. Ieri mattina verso le sei e mezzo l'operaio Pietro Tofoli, abitante in androna dell'Olmo N. 9, denunciò all'ispettore Rudolf del posto di via del Belvedere, che nella sera precedente, in una casa che si sta costruendo alla Salita di Gretta, nella quale è occupato, era stato derubato dell'oriuolo e catena d'argento del valore di 21 corone che unitamente al panciotto e alla giacca aveva deposto in uno dei locali del fabbricato. Aggiunse di essersene accorto soltanto quando rincasava e allora si era ricordato di aver veduto uscire dal suaccennato locale i muratore Luigi M., di 21 anni, abitante in via della Concordia, e Pietro M., di 28 anni, abitante in Città vecchia; perciò gli era venuto il sospetto che a derubarlo fosse stato uno dei due. Secondo lui però si poteva escludere il Pietro M. essendo da lui conosciuto per un uomo onesto. Nondimeno l'ispettore mandò a prendere entrambi gli operai ed entrambi si protestarono innocenti. Furono interrogati dal cancellista Skok al commissariato di Guardiella, il quale, in fine, fece praticare una perquisizione nelle ri-

---

73 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

— Ed io ne sono sicuro - disse Giustino.

Giacomo lo guardò, in preda a una sorpresa estrema.

— Sicuro di che?

— Sono sicuro che il generale Broussard non ha fatto niente di ciò che gli si rimprovera... Non è da oggi che conosco il generale Broussard... E' stato l'amico di mio padre, il mio... ho servito sotto i suoi ordini... Mi ha reso grandi servizi... è l'uomo più onesto e più leale che io conosca...

— Ma bisogna dirlo! - fece Giacomo Hebert, lieto e sorpreso a un tempo da queste parole.

— Non ho fatto che questo, - disse Giustino, - davanti ai giudici che mi hanno interrogato, davanti a tutti, disgraziatamente....

— Non vi hanno creduto?...

— Non troppo... Non avevo prove... E perchè dovrebbero credermi sulla parola adesso?... Non sono più l'uomo di onore che sono stato, - aggiunse il disgraziato con amarezza!

Vi fu un istante di silenzio, poi Giacomo disse:

— Queste prove, bisogna cercarle, scoprirle.

— Non penso che a questo... se potessi salvare il generale, mio benefattore, che, senza saperlo, ho contribuito a perdere, morirei felice!

Sarebbe per me una specie di riabilitazione....

— Ma, - disse il fidanzato di Bianca - se il generale, come lo crediamo, è innocente, chi aveva dunque interesse a comprometterlo e chi lo ha compromesso?

Giustino si alzò.

Un lampo brillò nei suoi occhi.

— Chi? - fece egli - mi domandate chi?... Una canaglia!... la donna che ho avuto la disgrazia di sposare!... Ah! se potessi smascherarla, mettere a nudo le sue vergogne e le sue perfidie! Ella porta il mio nome!... Che m'importa?... La vergogna che ricadrà su di me sarà la mia punizione... Ma la miserabile ha preso troppo bene le sue precauzioni... Non ho potuto scoprire niente!

— E così - disse Giacomo - siete convinto che è vostra moglie che ha trascinato il generale al punto in cui si trova?

— Assolutamente convinto!

— Ma quale interesse aveva ella a commettere questa infamia?

— Quale interesse?... Ma il suo, quello del suo associato, il miserabile Noizelier. In tutti i loro imbrogli hanno messo avanti il nome del generale. Questo nome serviva loro di esca per prendere gl'imbecilli... E adesso sperano che, riparandosi dietro di lui, eviteranno i colpi della giustizia. Sono persuaso che non oseranno condannare il generale, e che per conseguenza non potranno condannare nemmeno loro. Ecco perchè accusano il generale, perchè mettono tutto in opera, affinchè resti preso nelle stesse loro reti!

— Ma che cosa hanno fatto? - domandò Giacomo.

— Hanno commesso tutti i misfatti di cui i giornali li accusano: hanno venduto decorazioni, hanno frodato valendosi dell'influenza di cui poteva disporre il generale Broussard, il quale non ha mai sospettato niente, ne sono sicuro, di questo traffico... E lo hanno accusato per diminuire la loro responsabilità, e, per le ragioni che vi ho detto poco fa, lo hanno accusato di essere loro complice.

Giacomo Hebert aveva già pensato a tutto questo. Lo aveva detto al padre che si era riso di lui, ma non era malcontento di vedere i suoi presentimenti confermati da qualcuno che meglio di lui era in grado di conoscere la verità e che aveva meno interesse di lui a scolpare il generale!

Tuttavia, rimaneva a chiarirsi un punto: l'accusa di tradimento, la più grave che pesasse sul padre di Bianca.

— Di più disse Giacomo - hanno accusato il generale essersi associato a vostra moglie e al signor Noizelier per vendere alla Germania certi documenti...

— Sì - disse Giustino - è questa la maggiore di tutte le infamie!

— Credete che il generale sia estraneo a questo infame mercato?

— Ne sono sicuro - fece con impeto Giustino - anche se mi mettessero la testa sotto la manaia, giurerei che non è vero...

— Allora, come mai vostra moglie si è procurata i documenti che sono stati sequestrati, e che secondo lei, non hanno potuto essere rimessi che dal generale?

— E' appunto quello che non so... quello che cerco e che vorrei scoprire!

— Il generale dice che gli sono stati rubati al momento del tentativo di assassinio di cui è stato vittima...

— Il generale - fece Giustino - deve dire la verità, ma vi è un particolare che ignora e che io sospetto, ed è che questo tentativo ha avuto per attore la persona che ne ha specialmente profittato.

— Chi dunque?

— Mia moglie!...

Giacomo guardò Giustino.

Un lampo di luce era penetrato in lui.

La signora Marquelet era lì il giorno, o piuttosto la notte dell'attentato.

Ella pretendeva di aver messo in fuga i malfattori con le sue grida e di aver salvato la vita al generale.

Come si trovava ella precisamente lì in quel momento?

Se ella non conosceva l'attentato, se non vi aveva preso parte, vi era lì una coincidenza per lo meno strana...

— Siete sorpreso - disse Giustino - di vedermi accusare mia moglie di questo delitto?.. Non ne ho nessuna prova.. ma sento la sua astuzia in questa imboscata... Del resto, ho altre ragioni di credere che ella non vi è stata estranea, ma queste ragioni non posso ancora dirle... Fo delle restrizioni, e, quando avrò trovato, fede di Giustino Marquelet, renderò il generale alla figlia e io potrò morire contento!

Si era alzato.

Aggiunse, come per invitare Giacomo a prendere congedo, poichè aveva fretta di uscire.

— Per oggi, non mi chiedete altro, ma dite alla signorina Broussard invitatela a dire al padre che essi non hanno migliore alleato, miglior difensore di me, e che li salverò!

Giacomo stese la mano a Giustino.

— Voi siete un brav'uomo, signor Marquelet; non dimenticherò ciò che mi avete detto e ne farò parte al generale e alla figlia!

— A rivederci tra breve - fece Giustino - sentirete parlare di me!

E condusse fino alla soglia della porta Giacomo Hebert, che prese congedo da lui e andò a portare a Bianca le buone notizie che aveva raccolto. Giustino Marquelet infatti, era per loro un alleato potente. Ed essi avevano più speranza che mai, grazie a questo nuovo aiuto di giungere allo scopo che si erano prefissi...

Bianca vedeva già il padre in libertà, riabilitato...

XVI.

Il giorno dell'udienza si avvicinava. Tutti i giornali erano pieni d'indiscrezioni sui personaggi che erano coinvolti in questo processo «a sensazione», e siccome la politica faceva sciopero in quel momento, o piuttosto si era concentrata su questo processo, non si occupavano d'altro.

Del resto, pareva che adesso il pubblico fosse informato..... Il generale Broussard era disceso nell'opinione allo stesso livello dei suoi complici, Marquelet e Noizelier.... La condanna sembrava certa, il disonore assicurato....

A Parigi, nella Francia intera, non vi erano più che tre persone le quali credessero ancora all'innocenza del generale, la signorina Broussard, il suo fidanzato e Giustino Marquelet, ma gli sforzi di tutti e tre per dimostrare questa innocenza erano fino ad ora riusciti sterili...

Giacomo Hebert non aveva trovato niente, Bianca e Giustino non erano stati più fortunati di lui sebbene quest'ultimo avesse avuto con la moglie una scena estremamente violenta, nella quale aveva cercato di far confessare a costei le sue infamie e d'indurla a scolpare il generale.

L'antica principessa Tatianoff si era mostrata inflessibile, e il generale pareva perduto, quando si produsse un incidente inatteso, che venne a cambiare tutto l'aspetto del processo!

Un mattino, Giustino Marquelet era ancora a letto, quando picchiarono alla porta di casa sua con bastante violenza.

Si alzò di soprassalto... Senza essere troppo sorpreso, poichè da qualche tempo era abituato alle visite impreviste, e andò ad aprire...

L'uomo che si presentò davanti a lui era vestito in una maniera singolare... Indossava un costume completo di velluto marrone, che cominciava ad essere sdruscito....

spettive abitazioni dei due arrestati. Queste diedero risultato negativo, ma nondimeno il Luigi M. fu trattenuto in arresto. L'altro fu rilasciato.

★ Il carradore Andrea Morgan, occupato presso il noleggiatore di carri Andrea Bonazza, in via del Broletto 226, s'accorse che giorni fa dalla cassa ove tiene le sue robe gli vennero a mancare alcuni effetti e un orologio d'argento del valore complessivo di cor. 36. Quali sospetti autori del furto egli denunciò due suoi colleghi: Giovanni G., d'anni 23, e Giuseppe Z., d'anni 19. Arrestati, essi confessarono il furto al cancellista Degiampietro e gli oggetti furono ricuperati.

Cameriere arrestato. Nel caffè-trattoria «Alla Costanza» in via del Torrente, fu arrestato ieri nel pomeriggio il cameriere Eugenio A., di 39 anni, il quale aveva ingiuriato il proprietario del locale, signor Valle e schiaffeggiato il suo collega Alessandro Kuheli, abitante in androna del Buso N. 3.

Durante il lavoro. Il meccanico Pietro Illincich di 22 anni, abitante in via Giustinelli 11, ieri lavorando al tornio riportò una ferita al dito medio della mano destra, con asportazione dell'unghia.

Ricorse all'«Igea».

Il bracciante Luigi Romanin, d'anni 21, abitante in via di Riborgo N. 35, ieri verso il mezzodì lavorando riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Ieri alle 2 pom. la giornaliera Emilia Barazzutti, di 22 anni, abitante in via del Solitario, accudendo al lavoro riportò due ferite di taglio al pollice e all'indice della mano sinistra.

Il manovale Antonio Bravan, di 20 anni, abitante al N. 21 di Guardiella, ieri mattina alle 11, lavorando riportò alcune contusioni all'avambraccio destro.

Il bracciante Antonio Furlan, di 65 anni, abitante in androna del Buso N. 4, ieri mattina accudiva al lavoro al Punto franco, quando un collo di merci gli cadde sulla gamba sinistra fratturandogli il crure. Trasportato all'Ospedale fu accolto nella decima divisione.

Ieri alle 6 pom. il pasticcere Carlo Zancil, di 20 anni, abitante in via S. Maurizio N. 14, lavorando, riportò una ferita al braccio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Il bracciante Giuseppe Rotta, di 36 anni, abitante in via delle Ville N. 8, occupato nello stabilimento tecnico triestino, ieri nel pomeriggio mentre accudiva al lavoro attorno ad una macchina, fu impigliato con la blusa nella cinghia di trasmissione e rimanendo fortunatamente fuori del volante fu sollevato in alto e poi scaraventato a terra. Accorsi i compagni di lavoro, il Rotta fu sollevato e trasportato nell'infermeria dello Stabilimento dove il medico gli riscontrò parecchie contusioni alle gambe ed alla schiena. Alle 6 e mezzo venne trasportato nella sua abitazione e fu chiesto l'intervento della Guardia medica; accorse il dottore che voleva farlo accompagnare all'Ospedale, ma il Rotta rifiutò e volle rimanere in cura a casa sua.

Iersera mentre Stefano Stepich, di 32 anni, bracciante, abitante al N. 207 di S. Luigi, verso le 8 era intento al lavoro nel deposito di birra della ditta Volpich, scoppiò una bottiglia ed un pezzo di questa lo colpì al torace cagionandogli una ferita di taglio. Accompagnato alla Guardia medica il dottor Turchetto constatò che l'emorragia era causata dall'essere rimasta tagliata una vena; e gli fece la necessaria suturazione.

Quartetto cazzottante. L'altra sera le guardie dell'ispettorato di Chiarbola inferiore furono avvertite che vicino ai lavori della nuova stazione quattro individui si cazzottavano a vicenda. Accorsero due guardie e trovarono i manovali colà occupati Giovanni P., d'anni 26, Cesare B., d'anni 19, Matteo P., d'anni 32, e Pietro S., d'anni 20, i quali avevano trovato litigio. Tutti quattro furono arrestati.

Percosse? Giovanni Celant, di 16 anni, abitante in via dell'Olmo N. 17, iersera ricorse alla Guardia medica e al dottore d'ispezione disse di sentirsi dolori al costato e al ginocchio destro.

Secondo quanto raccontò egli sarebbe stato percosso dal suo padrone.

Una sartina atterrata da un velocipede. Ieri mattina alle 8 la sartina Maria Neudorfer, di 15 anni, abitante in via Cecilia, fu atterrata nei pressi di casa sua da un maldestro ciclista. La poverina fu aiutata a rialzarsi e poi accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore le riscontrò una forte contusione con ematoma al braccio destro, e le prestò le cure più urgenti.

Il calcio di un cavallo. Ieri alle 3 pom. mentre il carrettiere Francesco Rezinovich, abitante al N. 303 di Servola, staccava dal proprio carro un cavallo; l'animale incominciò a tirar calci, e uno di questi lo colpì alla faccia cagionandogli una grave ferita al labbro superiore. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 9 e mezzo, il domestico Enrico Zanaponi, di 17 anni, abitante a Barcola, riportò accidentalmente una ferita di taglio al braccio destro.

Carletta Feranda, di 17 anni, abitante in via Maiolica, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Emilio Zuban, di 18 anni, abitante in via Media N. 32, ieri verso il mezzodì, essendogli accidentalmente scoppiata fra le mani una bottiglia d'acqua gazosa, riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro ed un'altra al piede.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il fanciulletto di 3 anni, Giuseppe Ivancich, abitante in via Commerciale N. 402, ieri sera alle 7, giocando riportò due ferite di taglio alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Teresa Turcovich, di 56 anni, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi 6, ieri, cadendo riportò una contusione all'omero sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Ieri mattina alle 9, la villica Maria Coslan, di 40 anni, abitante a Capodistria, scivolò e cadde in modo da riportare una frattura alla clavicola.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. — *Vittorio.* Il nome di «Porta», dato al Governo ottomano, rammenta un antico uso orientale. Alle porte delle città e dei palazzi reali si tepronunciavano le loro sentenze e i principi pronunciavano le loro sentenzee i principi davano udienza. La Porta o Sublime Porta comprende i seguenti uffici: il granvizirato, il consiglio di Stato, il ministero degli esteri e il divano o concelleria imperiale. — *Dott. F. S.* Sì. — *Notoso.* A suo tempo si farà noto l'epoca delle iscrizioni alla scuola serale di tedesco. — *Verdi.* Il teatro Verdi, se all'ultim'ora non si presenta qualche impresa seria con programma accettabile, resterà chiuso per la stagione di Carnovale e Quaresima. — *Viaggiatore.* La via più breve da Trieste a Pontafel è quella di Cormons-Udine-Pontebba. S'impiegano circa cinque ore e mezzo. Trieste-Pontafel III classe cor. 8. — *Bravo.* La via più breve per andare a Torino è Cervignano-Mestre-Milano. III classe, solo andata L. 32.50 treni diretti, L. 29 treni omnibus. — *Marienbad.* Per andare a Marienbad la via più breve è Vienna-Gmünd-Budweis-Pilsen. Trieste-Marienbad III classe celere cor. 46; postale cor. 35. — *Assiduo lettore.* La via più breve per andare a Palermo è ferrovia fino Napoli, via Bologna, Firenze, Roma, poi piroscafo. — *Incognita.* Il nostro parere su quella poesia? Che è infantile.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.7, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.7. Oggi: alta marea 6.13 ant. e 4.58 pom. - Bassa marea 11.0 ant. e 11.26 pom.

Ogni giorno una. La signora, accompagnando alla porta la cameriera, che se ne va, nota che la giovane piange.

— Come! Adesso piangete! E perchè vi siete licenziata?

— Piango, perchè penso alla disgraziata che verrà dopo di me.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE: Il «rendez vous» misterioso di Togo. Un profilo di Kamimura (Lettera londinese di Fabian). - Ciò che pensa della guerra un socialista giapponese. - Il congresso socialista di Amsterdam; un duello oratorio tra Ferri e Jaurès. - La polemica intorno al titolo da darsi al nascituro dei reali d'Italia. - La soppressione della febbre gialla.

NOTIZIARIO: Un piccolo eroe. - Il preteso tentato omicidio di Blevio si risolve in una burletta. - Un nuovo frutto: il tangelo.

CRONACA GIUDIZIARIA: Il diritto al pane. - Uxoricida condannato.

MONDO AFFARI: Uno sguardo generale alla prossima vendemmia. - Il raccolto del caffè.

TEATRO ARTI E LETTERE: Novità teatrali francesi. - Un nuovo dramma di Enrico Montecorboli.

SPORT: I campioni europei del canottaggio. Il campionato militare italiano di nuoto e le gare mondiali di Parigi.

ULTIMA ORA: I giapponesi invitano Stössel a capitolare; Stössel rifiuta. - Porto Arturo condannata; le stragi dei cannoni russi. - Dimostrazioni a Troppavia la sera del 17 agosto; conflitti con la polizia.

DA FIUME: L'agitazione per il riposo domenicale. - Lo sciopero dei falegnami.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo germanico «Bayonne», in viaggio da Batum per Venezia s'incagliò ieri l'altro presso Gallipoli (Turchia).

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Baron Call» da Trieste l'8 corr., «Dalmazia» l'11, da Trieste per la linea Greco-orientale, «Castore» da Batum, «Aurora» il 12 da Trieste e la linea A della Tessaglia, «Euterpe» da Odessa, «Calipso» il 13 da Balcik (Mar nero).

— Ne partirono: «Baron Call» il 9 per Odessa, «Dalmazia» il 13 pel Danubio, «Euterpe» per Trieste in linea Levante celere, «Calipso» per la linea A della Tessaglia e Trieste, «Aurora» il 14 per la linea Greco-Orientale B. e Trieste.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Thalia» da Costantinopoli e Fiume con 3 pass., «Almissa» da Venezia con 95 pass.; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro con 50 pass., «Risorto» da Sebenico e scali con 4 pass.; «Federica» da Venezia; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 96 pass.; il pir. ingl. «Pannonia» da Nuova York e Napoli con 97 pass.; ed il brick ital. «Nuova Lucia» da Bari.

— Partirono. I pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Brindisi ed Alessandria, «Polluce» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Maria B.» per Ancona, «Vila» per Cattaro, «Biokovo» per Metcovich; i pir. ital. «Ariete» ed «Agrumaria» per Catania, «Vasta e Guerrera» per Fiume.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Triestino» arrivò il 14 a Liverpool, «Leopoldina» il 12 ad Amburgo, «B. Fejervary» passò Gibilterra il 15 diretto a Santos, «Dubac» passò Tarifa il 15 diretto a Hull, «Attila» passò Dover il 14 diretto a Genova, «Margherita» arrivò ieri a S. Feliù du Guixols, «Lodovica» carico di riso partì ieri da Rangoon per Trieste.

— Lloydiani. «Urano» partì il 17 da Alessandria per Trieste, «Africa» da Durban proseguì il 17 da Aden per Suez, «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 15 da Zanzibar per Beira, «Trieste» diretto a Kobe arrivò il 17 a Bombay, «Percia» da Kobe per Trieste proseguì il 12 da Moulmein per Colombo, «Moravia» diretto a Santos arrivò ieri a Rio Janeiro.

18 agosto.

Da GORIZIA.

— Per i fatti di Plava.

Lunedì 22 corr. si dibatterà dinanzi al nostro Tribunale il processo contro Attilio Reginelli e complici per gli attriti e fatti gravi seguiti a Plava fra italiani e sloveni il 26 giugno a. c.

Da GRADISCA.

— L'adunanza degli studenti friulani a Gradisca.

Convocato dagli studenti signori Emilio Marani ed Ugo Pellis, si radunarono ieri nel pomeriggio all'albergo al Friuli, di Gradisca, molti studenti di Gorizia, di Grado, di Cormons e di altre città e borgate friulane. Presiedeva il signor Ugo Pellis in assenza del signor Emilio Marani, impedito. Il Presidente, aperta l'adunanza, tenne un'affettuosa commemorazione del valoroso studente Giuseppe Boschin, troppo presto rapito alla fami-

glia e alla patria. Dopo aver fatte alcune comunicazioni interessanti il ceto degli studenti friulani, tenne uno splendido discorso per spronare i compagni alla organizzazione fra studenti friulani dimostrando che bisognava non perder tempo nelle pratiche per costituire una società speciale di studenti e fare invece adesione in massa all'«Unione dei giovani friulani», Società già esistente a Gorizia, con programma presso a poco eguale a quello di una eventuale Società di studenti friulani. Esposto, con calorosa parola, quanto si potrebbe fare in quella Società, dagli studenti. Conchiuse dicendo: «All'opera dunque o colleghi! Noi che rappresentiamo il proletariato intellettuale del paese, uniamoci a tutti i fratelli che come noi lavorano e combattono in queste nostre terre italiane.»

Dopo vivace discussione sull'argomento si votò all'unanimità la proposta Pellis.

Si trattò quindi della questione universitaria quale si presenta nell'oscurità o la penombra delle intenzioni governative. E fu votato per acclamazione un ordine del giorno che suona: Affermato l'imprescindibile diritto degli italiani ad avere un'Università italiana a Trieste, si delibera di continuare la lotta con tutti i mezzi fino al conseguimento di tale legittima aspirazione. Fu eletto poi un Comitato per l'esame delle questioni puramente accademiche; il Comitato riuscì composto di 8 membri due per ogni Università dell'Austria frequentata dagli italiani, e due per la tutela degli interessi universitari in patria.

Da MUGGIA.

— Per il giardino infantile.
La Giunta provinciale dell'Istria ha assegnato al giardino infantile della Società operaia «La Fratellanza» in Muggia, per l'anno corrente, la sovvenzione di corone 200.

Da PIRANO.

— Un impiccato.
Al civico N. 896 nell'androna del Salario abita la famiglia dell'agricoltore e possidente Francesco Dessardo. Costui causa le troppe fatiche nei lavori campestri si buscò una infermità che lo rese impotente al lavoro. Questa mattina la moglie Maria nata Fornasaro si era recata al mercato per vendere delle frutta e ritornò a casa verso le 11. Uscendo di casa aveva lasciato il marito in letto; rientrando, non avendolo trovato a letto fu colta subito da un triste presentimento. Di corsa si recò in una campagna vicina, in via Figarola: dal ramo di un olivo pendeva esanime il povero Dessardo. In preda al massimo orgasmo, chiamando «aiuto» disperatamente, si diede a scuotere il corpo del suicida, sperando che qualche vibrazione le mostrasse ch'era ancor vivo.

Alle sue grida frattanto erano accorsi molti vicini, che slegarono la corda e adagiarono a terra l'impiccato. Accorse una commissione che constatò il decesso, e fece trasportare il cadavere al cimitero.

Il Dessardo lascia due figli, una femmina di 18 anni ed un maschio di 21. L'idea del suicidio pare fosse stata radicata in lui perchè pochi giorni fa s'era espresso con un conoscente: «che si vive fino che si vuole». Mezz'ora prima del triste passo fu visto passare vicino ad un pozzo, presso il quale si fermò lungamente a guardare il fondo.

Da UMAGO.

— La scomparsa del recinto doganale.
Oggi finalmente fu demolito parte del recinto che stava dinanzi all'ufficio doganale. In tal modo oltre che servire d'abbellimento il piazzale rimasto così libero al pubblico sarà molto utile per il movimento commerciale che va sempre aumentando. Parte del recinto rimarrà, causa le condizioni attuali dell'edificio, che impediscono la sua totale demolizione. Il comune, pel piazzale rimasto libero dovrà pagare la somma di cor. una all'anno all'autorità di finanza. Si spera generalmente che anche la riva dal molo alla diga e l'escavo dell'imboccatura del porto saranno prese dal Governo in seria considerazione.

Da PARENZO.

— Per le scuole professionali.
Il Ministero del culto e dell'istruzione ha accordato alle scuole professionali di perfezionamento dell'Istria per l'anno 1904 le seguenti sovvenzioni: alla scuola di Capodistria cor. 1400, alla scuola di Castua cor. 2400, alla scuola di Parenzo cor. 1000, alla scuola di Pirano cor. 1450, alla scuola di Rovigno corone 2200.

— L'erta di Buie.
La Giunta provinciale ha dato incarico al Dipartimento tecnico prov. di eseguire un nuovo progetto di rettifica dell'erta di S. Giacomo a Buie, tenuto conto dei desideri espressi dai rappresentanti dei Comuni nel convegno di Buie dd. 21 marzo p. p.

— Sovvenzioni agrarie.
Il Ministero di agricoltura ha accordato per l'anno 1904 al Consiglio agrario provinciale dell'Istria per l'incremento dell'allevamento suino l'importo di cor. 2200, e ha riservato pel corrente anno i seguenti contributi: cor. 1800 per l'allevamento suino, cor. 10.000 per l'allevamento bovino, cor. 1000 per la distribuzione di gelsi a poveri sericultori.

— Provvedimenti d'acqua.
La Giunta provinciale ha assicurato alle podestarie: di Pirano la sovvenzione di cor. 500 per la costruzione della cisterna comunale alla Madonna del Carso; di Pirano, per la regolazione delle due sorgenti Gorgo e Sicciole, la sovvenzione di cor. 800; di Verteneglio la sovvenzione di corone 1500 per la regolazione delle sorgenti di San Martino e Veralda.

— La Ginnastica a Venezia.
Favorita da tempo splendido, seguì col piroscafo «Arsa» l'annunciata gita a Venezia, organizzata dalla nostra Società Ginnastica. I gitanti, un centinaio, dopo aver passato due deliziose giornate, ritornarono ieri mattina verso il tocco contenti della riuscitissima gita e riconoscenti al solerte consiglio direttivo che procurò loro il piacere di visitare ancora una volta la regina della laguna.

— Atti barbarici.
I molti cittadini che l'altra sera prendevano il fresco al molo furono verso le 9 e mezzo, attratti da due forti bagliori, provenienti l'uno dalla parte di levante e l'altro da scirocco. Fu un accorrere di gente alle due parti e si diede il segnale di allarme per i pompieri. Nelle campagne del possidente Matteo Mechis site l'una nella località S. Marco e l'altra a Fusine di Monghebbo, ignoti malandrini, sfuggiti purtroppo anche questa volta alla giustizia, appiccarono il fuoco quasi contemporaneamente a sei «mede» di paglia e di fieno, tre a S. Marco e tre a Fusine. Non contenti di ciò tagliarono 18 filari di viti lasciando, quale memento al povero Mechis, appesa su una vite, una lettera con la scritta: «La prima, la seconda e la terza la testa al paron»; questa minaccia si spiega col fatto, che circa tre mesi fa allo stesso Mechis furono tagliate le viti lasciandogli poi quale mònito una fossa aperta, nella campagna, con una croce in testa ed una ghirlanda fatta coi tralci delle viti tagliate.

Il Mechis, un buono ed onesto agricoltore, che a forza di lavorare ha potuto farsi una discreta sostanza, va ora a soffrire un danno di parecchie centinaia di corone e questa mattina, pur di non perder tutto, ha dovuto raccogliere la poca uva rimasta sui tralci tagliati, il fatto poi che, con questi continuati danni lo si vuole rovinare è per tutti un mistero sul quale sperabilmente o tosto o tardi verrà fatta luce.

Dieci giorni fa il Mechis aveva assicurato presso le Assicurazioni generali per l'importo di cor. 150 due delle sei «mede» ora bruciate.

Da ANTIGNANA.

— Per una strada.
La Giunta provinciale ha assicurato alla podestaria di Antignana la sovvenzione di cor. 1000 per l'allargamento e la riduzione a strada regolare della via Giesson Checchi.

Da PISINO.

— Al Ginnasio-reale.
Presa a notizia la relazione finale della direzione del ginnasio-reale in Pisino, la Giunta provinciale ha espresso al direttore e al corpo insegnante la propria soddisfazione per l'ottimo andamento dell'Istituto.

Fu nominato docente effettivo di filologia classica il sig. Ernesto Bonmassar ora supplente nell'i. r. scuola reale inferiore di Zara.

Da POLA

— Liceo femminile.
Il Consiglio scolastico prov. ha confermato la nomina del docente provvisorio presso il Liceo provinciale femminile in Pola, Valentino Longo, a docente effettivo presso l'istituto stesso.

— Ospedale provinciale.
Venne assunto quale direttore della farmacia dell'ospedale provinciale in Pola il signor Ettore Mantovani.

Sciarada

Sulla tua casa, amor
Vegli, cara lettrice
Al pari d'un *totale*
Da due note di musica
Formato, ed ei felice
Ti renda ognor.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIA--PIAZZA.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 agosto 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
IV	Prazattus	22	Scaricazione
1			
1 *a*			
3	Szeged	20	»
6	Cleopatra	24	»
9	Gisela	22	»
12 *a*	Scaramangà	19	Caricazione
12 *b*	Ravenna	20	»
13 *a*	Pannonia	20	Scaricazione
13 *b*			
14	Marianne	20	Caricazione
17			
21			
22	Ebro	20	»
24			
Molo I			
» II			

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 642.—, Staatsbahn 632.50, Alpine 438.50, Lotti turc 129.50. — La borsa di Berlino chiude calma. Credit 202.25 (202.40). Disconto 190.— (190.40), italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.02). Rendita 103.85 (103.75) Meridionali 716.— (716.—). Mediterranee 454.50 (453.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.85 poi sino —.—. Chiusa francese 98.10 (98.17), Italiana —.— (103.85), Spagnuola 86.70 (86.70), Banche Ottomane 568.— (566.—), Rio Tinto 1350 (1353), Lotti turchi 122.50 (122.75).

Qui notasi Rendita Italiana 102.35 a 102.75, Azioni Credit 641.— a 643.—.

Listino. Napol. da 19.03 a 19.06, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.9?, Londra 239.45 a 240.05, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 99.30 a 99.60, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 642.— a 644.—, Italiana 102.35 a 102.75, Staatsbahn 633.— a 635.—, Lombarde 86.— a 88.—, Lotti turchi 128.— a 129.50.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 98.10, Rendita ital. 5% —.—, Rendita spagnuola esterna 86.70, Azioni Banca ottomana 568.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 32.50, Rendita Turca unif. —.—, Cambio Londra 252.55, Rendita austr. in oro 102.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.70, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.50, Banca di Parigi 11.77, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1350.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.50.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per settem. 35.75, per dicem. 36.50, per marzo 37.25, per maggio 37.75, calmo

Amburgo 18. Rio ordinarie loco 34—35, reale loco 36—38, buono loco 39—41.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per settembre 45.—.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato stazio. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto G. L. M. Agosto $5^{76}/_{100}$, Agosto-Settembre $5^{78}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{37}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{37}/_{100}$, Novembre-Dicembre $5^{35}/_{100}$, Dicem.-Gennaio $5^{32}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $5^{31}/_{100}$, Febbraio-Marzo $5^{31}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{31}/_{100}$, Aprile-Maggio —.—.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 48.25, per settem. 48.25, Settembre-dicembre 48.50, gennaio-aprile 49.50. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.—, per settembre 15.15, settembre-dicembre 16.15, Novembre febbraio 16.65. fermo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 23.—, settembre 23.15, settembre-dicembre 23.45, novembre-febbraio 23.90. fermo

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.35, settem. 30.90, settem.-dicem. 31.15, nov.-febbr. 31.75. fermo

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 43.25, settem. 42.—, settembre-dicembre 39.25, gennaio-aprile 37.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 26.—.—, calmo, bianco per mese corr. rente $28^{7}/_{8}$—, per settem. $29^{1}/_{8}$—, calmo, per ottobre-gennaio 30.75, gennaio-aprile $31^{8}/_{8}$, Raffinato $61^{1}/_{2}$ a 62—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per agosto 20.80, per settem. 20.90, ottobre 21.35, dicembre 21.30, marzo 21.50, maggio 21.70. flacco

Londra 18. Java a scell. 11.0, Rappe, greggio a sc. $10^{1}/_{2}$. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina intelligente, bella calligrafia, con conoscenza tenitura libri e che abbia già avuto un tirocinio. Emolumento da principio sessanta corone mensili. Offerte sub »Zelante Attiva» al Piccolo. 5 94

CERCASI servetta per piccola famiglia. - Via Giovanni Boccaccio N. 1, p. 3. 4253

CERCASI **impiegato intelligente, con bella calligrafia, per deposito birra. Offerte con indicazione pretese sotto »A. B.» al Piccolo.** 5593

CERCASI per magazzino agente capace tenere corrispondenza serbo-croata. Primo tempo mensile 60 corone. Offerte «M. V.» al Piccolo. 4342

CERCASI **corrispondente italiano, tedesco, sloveno, con conoscenza tenitura libri. Offerte «A. C. 100» Piccolo** 4389

CERCASI prontamente ragazzetta tedesca per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4350

CERCASI lavorante stiratrice e garzona. Via Canova 9, II piano. 4352

CERCASI prontamente ragazzo orologiaio. Indirizzo Piccolo. 4354

CERCASI ragazzo per primario negozio orologi. Indirizzo al Piccolo. 4355

CERCASI brava macchinista per lavoro in commissioni. Malcanton 4, V. 5589

CERCASI brava servetta, buoni attestati, per famiglia due persone, senza cucinare. Indirizzo Piccolo. 4392

CERCASI contabile qualche ora al giorno, mensile 30 corone. Offerte «Contabile» Piccolo. 4383

CERCASI donna di servizio per due ore dopopranzo. Via Ponterosso 12, I. 5610

CERCASI prestaservizi tre ore giornalmente. Via Rapicio 5, porta 8. 5608

CERCASI **ragazzo forte per magazzino, inutile offrirsi senza libretto e buoni attestati. Indirizzo al Piccolo.** 4353

CERCASI piazzista ramo installazioni acqua, gas. Offerte sub «Provvigione» Piccolo. 5602

CERCASI giovane bambinaia friulana per bambino solo. Rauman, Canova 12. 5592

CERCASI donna servizio osteria, paga convenirsi. Rivolgersi trattoria Alba, Riva Grumula 4. 5591

CERCO garzona da uomo con paga. Barriera vecchia N. 15, III piano. 4311

CERCASI mezzo lavorante sarto da uomo. Acquedotto N. 31, IV. 4318

CERCASI donna di servizio. Via Giacinto Gallina 3, I, porta 6. 4323

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Inutile presentarsi senza libretto di lavoro o attestati. Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCANSI per settembre diverse capacissime sarte da donna per salone. Indirizzo Piccolo. 4371

APPRENDISTA meccanico età 14 anni cerca. Pietro Stolfa. Rivolgersi Piazza Nicolò Tommaseo, dalle 11 alla 1. 9702

SERVETTA o prestaservizi cercasi. Via Squero nuovo 5, III. 5613

SIGNORINA cercasi per scrittoio. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 4379

RAGAZZO per commestibili cercasi, piccola paga, possibilmente sappia sloveno. Indirizzo Piccolo. 4396

PIAZZISTA con conoscenza personale negozianti commestibili, olio, viene assunto prontamente verso paga, provvigione. - Offerte «Fiducia» Piccolo. 4382

PRATICANTE provetto cercasi casa commerciale. Offerte scritte «Volonteroso 131» Piccolo. 4320

TAPPEZZIERE via Gelsi 20 cerca prontamente lavorante. 4374

COCCHIERE pratico cercasi per carrettina e brougham, preferibilmente ammogliato. Indirizzo Piccolo. 9713

COCCHIERE pratico per carrozza cercasi. Rivolgersi deposito cemento, Gelsi 3. 3605

CASSIERA venditrice conoscente tedesco e tenitura libri semplice cercasi. Indirizzo Piccolo. 4372

GIOVANNE ventiquattrenne, esperto nel ramo macchine, conoscenza italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, cerca occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4106

AGENTE di commercio cerca occupazione presso negozio coloniali, salsamentario, droghe, liquori. Offerte sub «Commestibili» al Piccolo. 4272

SIGNORINA con conoscenza della lingua italiana e francese cerca posto in scrittoio in qualità di corrispondente tedesca. Gentili offerte dirigere al Piccolo sub «M. G. 225». 3955

SARTA da donna cerca lavoro anche a giornata. Valdirivo 36, I. 5609

GIOVANE già impiegato Inghilterra, Francia, Germania, Russia, Polonia, corrispondente perfetto tali lingue, cerca posto. Gentili offerte sub «Warschau» Piccolo. 9608

GIOVANE con conoscenza italiano, tedesco, tenitura, spedizioni cerca posto presso ditta commerciale quale impiegato oppure magazziniere. Ottime referenze, miti pretese. Gentili offerte sub «Attivo» al Piccolo. 5607

GIOVANE sedicenne cerca posto quale praticante, parla e scrive italiano, francese e tedesco. Offerte sub «Egiziano» Piccolo. 4312

OFFRESI signorina bella presenza, buona famiglia, quale praticante scrittoio, cassiera o venditrice. Starebbe qualche tempo senza paga. Offerte «Penelope» Piccolo. 4316

MODISTE abilissime nonchè garzone cercansi. Indirizzo Piccolo. 4371

CHIMICO laureato primaria università, volonteroso, abile nel campo minerale, organico ed elettrochimico, conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca ovunque posto nell'industria. Indirizzo al Piccolo. 4327

EX negoziante più rami, giovane bella presenza, ottime referenze, cerca occupazione. Offerte sub «Ottime» Piccolo. 4307

GIOVANOTTO offresi quale contabile alcune ore settimana. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 4333

GIOVANOTTO istruitissimo cerca occupazione qualsiasi. Indirizzo Piccolo. 4356

OFFRESI bravo tagliatore calzolaio. Offerte «I. W.» Piccolo. 4326

CERCO occupazione come direttrice casa presso vecchio vedovo o piccola famiglia. Offerte sub «Maria» Piccolo. 4321

ISTRUZIONE

CERCASI istruttore per preparare ragazzo esame ammissione scuola industriale. Indirizzo al Piccolo. 4366

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, I. 5598

BRAVISSIMA mandolinista insegna mandolino, chitarra in breve tempo, fior. 3 mensili. Offerte «Mandolina» Piccolo. 4402

AFFITTANZE

CERCO bella stanza con costo presso signora sola. Offerte sub «40» al Piccolo. 5596

CERCO stanza con costo pressi Chiozza; prezzo 70-80 corone mensili. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 5597

CERCO camera elegantemente ammobiliata, ingresso assolutamente libero, 21 agosto. Offerte «Operetta» Piccolo. 4348

CERCASI magazzino o cantina. Offerte con prezzo «Magazzino» al Piccolo. 9705

CERCASI stanza grande ammobiliata, centro, per due giovani impiegati. Offerte sub «Impiegati» Piccolo. 5606

CERCASI piccolo locale chiaro uso recapito. Offerte sub «Recapito» al Piccolo.

DA affittare oppure da vendere casa nuova in campagna, quattro quartieri. Indirizzo al Piccolo. 4103

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione della città. Chiozza 11, Thaller. 4376

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Sanità 8. 5595

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero, desiderando costo. Barriera 8, primo. 4306

AFFITTANSI prontamente tre quartieri, due, tre, quattro stanze, stabile nuovo via Istituto 30. Rivolgersi via Giulia 20. 4399

AFFITTANSI prontamente bellissime stanze ammobiliate, vista al mare. Orologio 6, II, porta 5. 5588

AFFITTANSI Farneto 70, pianoterra, quattro stanze, camerino, cucina, eventualmente anche gloriet, stanza oscura. Rivolgersi Macchiavelli (Forni) 34, 5-7 pom. 4349

AFFITTANSI due quartieri da tre camere, camerino, cucina ciascuno, nonchè due piccoli magazzini. Generosa provvigione a chi ne procura il collocamento. Indirizzo: via Michele 16. 5287

AFFITTANSI **quartieri da 3-4 stanze, oppure 7 stanze, bagno, comfort moderno. Via Galileo 3.** 9707

AFFITTANSI a signore solo camera da letto e salotto, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4199

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio.** 4314

AFFITTASI grande stanza vuota a signore solo. Via Torre bianca 10, porta 7. 4128

AFFITTASI **prontamente stupendo salone con antisala, adatto per società; eventualmente con aggiunta di altri locali. Indirizzo Piccolo.** 4358

AFFITTASI Acquedotto 87, un bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, acqua, gas, prezzo minimo. Informazioni portinaia. 4189

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, in centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4309

AFFITTASI una camera ammobiliata. Via Fontanone N. 14, I, porta 9. 4313

AFFITTASI stanza molto grande vuota, davanti. Corso 21, IV piano. 4324

AFFITTASI bellissimo magazzino uso bottega fior. 120. Indirizzo Piccolo. 4360

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate, con costo, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4367

AFFITTASI NEGOZIO in splendida posizione, con tutti utensili occorrenti, del tutto nuovo. Indirizzo al Piccolo. 4362

AFFITTASI stanza grande vuota, ingresso libero. Barriera 29, I, destra. 4370

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, ingresso libero. Madonnina 8, III. 4380

AFFITTASI via Rossetti 39, quartiere cinque camere, due camerini, dispensa, cucina, cantina. Detto tre camere, camerino, cucina, cantina; acqua, gas, sonerie elettriche; prezzo trattabile. Indirizzo: Pellis, via Sant'Antonio 9. 4393

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua. Sebastiano 6, I piano. 9710

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9709

AFFITTASI stanzino con buonissimo letto, desiderando costo. Via Giustinelli N. 13, porta 2. 5585

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, fior. 14. Sebastiano 1, I. 5599

INGRESSO libero affittasi prontamente stanza ammobiliata. S. Caterina 4, primo. 4395

SUBAFFITTANSI via Sette fontane 34, IV piano, due camere, camerino, cucina, casa nuova, massimo comfort. 4335

SUBAFFITTASI quartiere signorile vicinissimo palestra ginnastica comunale di via della Valle, tre camere, due camerini, cucina, cantina, valore cor. 880 più accessori, oggi causa partenza ridotto al prezzo di sole 680 corone più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 5615

APPIGIONASI dal 24 agosto quartiere tre stanze, camerino, cucina, soffitta, cesso inglese, gas, in primo piano casa signorile, pigione cor. 900 più accessori. Per informazioni al Piccolo. 4144

QUARTIERE in campagna, tre camere, cucina, cantina, gas affittasi per il 24 d'agosto. Indirizzo Piccolo. 4109

VILLINO nuovo sotto floricultore German affittasi quartiere quattro grandi stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, cantina, giardino, Aurisina, gas, massimo comfort. Rivolgersi S. Nicolò 7, I piano. 4145

DISTINTA signora trova bella stanza vuota, ingresso libero, pressi Corsia Stadion. Indirizzo Piccolo. 4243

CASE Salita al Promontorio e via Remota affittansi quartieri due e tre camere e camerino con cucina per il 24 agosto. 4299

STANZA chiara, buon vitto, affittasi fior. 28. Fontanone 16, III. 4384

STANZA con o senza mobilie affitta piccola famiglia, Sette fontane 32. 4396

SERVOLA affittansi sette quartieri. Rivolgersi Nicolò 7, primo. 5600

VILLINO nuovo sotto floricultore German affittasi quartiere quattro grandi stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, cantina, giardino, Aurisina, gas, massimo comfort. Rivolgersi S. Nicolò 7, I piano. 5601

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 9706

PRONTAMENTE affitto elegante stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero, II. Chiozza 15. 4388

QUARTIERE bellissimo quattro stanze, camerino, due dispense, posizione centrica, vicinanza Corso, affittasi fior. 450. Indirizzo Piccolo. 4373

UNA, due stanze ammobiliate affittansi in centro. Indirizzo Piccolo. 4351

PREZZO mite affittasi stanzetta ammobiliata. Via Cologna 13, porta 5. 4343

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata per due studenti, con buon costo. Via Galileo 1, I, porta 7. 4369

OTTO quartierini appigionansi pel 24 agosto, destra chiesa Roiano 456. 4337

STANZE. Chi tiene da affittare o cerca qualsiasi specie, rivolgasi distinto, serio mediatore. Sorgente 5, II, mezzo, dalle 10-12 - 3 impoi. 4404

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI banco per cantina, elegante per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 4315

CERCASI prontamente carro quattro ruote. Madonna mare 16, deposito mobili. 9712

CERCASI **cane da ferma. Indirizzo al Piccolo.** 4365

ACQUISTEREBBESI fornimento stanza da letto per una persona, eventualmente altri mobili. Esclusi mediatori. Offerte sub «Nettezza-Eleganza» al Piccolo. 4334

CERCANSI scansie usate. Indirizzo al Piccolo. 4364

CERCASI prontamente pianoforte da concerto primaria fabbrica. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 4341

LOCALE vuoto senza decreto, adatto osteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4375

DA vendere una campanella elettrica, un lume d'appendere e una serratura inglese. Via Istituto N. 19, porta 10. 4328

DA vendere una trasmissione completa, lunga circa 4 metri, con tre supporti, puleggia ed anelli con cuneo, nonchè caldaia-serbatoio d'acqua, della capacità di 4 metri cubi. Indirizzo al Piccolo. 4381

VENDONSI scansie, banco, tabelle per qualunque uso. Indirizzo al Piccolo. 4098

VENDONSI: fino fornimento da camera da ricevere, specchio grande dorato, sofà per dormire con materasso crine, tappeti diversi, grande metri 4 per 4.50. Via S. S. Martiri N. 15, III. 4184

VENDONSI otto splendide stanze matrimoniali, da pranzo da corone milletrecento mille e novecentosessanta; 75 stanze in ogni stile, semplicissime, medie e di lusso, assoluta novità, ogni sorta altri mobili. - Ricco assortimento tappezzerie, garanzia in iscritto dieci anni. Madonna mare 1, Giovanni Langemantel. 9711

VENDONSI prontamente mancanza spazio sparherd, divano, tavolino, modiglione, coltrina, parastufa, escluso rivenditori. Via Domenico Rossetti 26, IV. 4308

VENDONSI coltrinaggi per due finestre. Indirizzo Piccolo. 4310

VENDONSI due lettiere colle rispettive suste ed uno sgabello. Indirizzo al Piccolo. 4322

VENDONSI: chiffonier bello, due modiglioni, stivali bianchi tela fini uomo, mandolino inglese. Indirizzo Piccolo. 4094

VENDONSI letto completo, chiffonier, sgabello nuovi fior. 50. Indirizzo Piccolo. 4345

VENDESI portone rovere ottimo stato. Grumula 4, II, ore 2-3. 5584

VENDESI prontamente un tinazzo per vino contenente circa 350 ettolitri in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 4234

VENDESI **prontamente motore a gas prezzo mite. Rivolgersi Exner, via Stazione.** 4626

VENDESI prontamente piano, lampade, mobili cucina. Chiozza 72, II. 9704

VENDESI macchina Wilson, prezzo mite. Androna Moro 8, V. 5611

VENDESI armadio, altri mobili. Via S. Giovanni N. 12, III. 5604

VENDESI piccolo motore 20 cavalli forza. Rivolgersi Società Metallurgica. 4317

VENDESI completa stanza pranzo più bellissima guarnizione mobili per cucina. Indirizzo al Piccolo. 4319

VENDESI prontamente tandem, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4325

VENDESI cane bianco razza «pinc». Paolo Diacono 4, quinto. 4377

VENDESI causa partenza finissima stanza pranzo completa e bicicletta nuovissima. Barriera 23, I. 5620

VENDESI bilancia moderna, prezzo mite. Via Galileo 1, I, porta 7. 4369

VENDESI grande lampada petrolio, altre più piccole. Acquedotto 47, II. 4329

VENDESI violino quasi nuovo fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 4336

VENDESI vetriata bellissima per uso scrittoio. Via Nuova N. 5, I piano. 4403

25 corone cedo nuovissima mobilia necessaria per modesta stanzetta. Via Rigutti 34. 4363

PRONTAMENTE vendo due letti, suste tutto nuovo, chiffonieri, sgabelli, letto alto, divanetto, scrittoio grande. Chiozza 15, II. 4387

RARISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14.

LAMPADE gas sotto prezzo fabbrica vendonsi. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11 4294

PARTENZA. Vendonsi prontamente due letti moderni con suste nuove, grande chiffonier a due porte con diversi scompartimenti per biancheria, armadio, tavolo, toilettes. Acquedotto 24, quarto, destra. 5616

SCRITTOIO massiccio con diversi cassettini vendesi fiorini 11. Acquedotto 24, IV, Meggiorini. 5616

MOBILI diversi vendonsi. Acquedotto N. 47, pianoterra. 4386

CALESSINO elegante con due cavalline vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3805

MACCHINA Singer originale vendesi per fior. 18. Indirizzo al Piccolo. 4359

BICICLETTA «Diana» ottimo stato vendesi fior. 60. Alessandro Volta 14, Socher. 4338

GIOTTO N. 11, terzo piano, vendonsi: divano letto quasi nuovo, con cassetto e galleria, una lettiera in buonissimo stato a prezzo mite. 4347

DIVANO letto, tavola, specchio, macchina da cucire vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4330

CENDONSI: armadio, mobili di camera completa, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4361

CASSAFORTE Wetheim usata vendesi a prezzo conveniente. Rivolgersi via Geppa 19, portinaia. 4397

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CALZONI neri rattoppati consegnati in sbaglio, pregasi ritornare per cambio. 4398

DIVERSI

45. Belvedere ritirate lettera posta centrale sub colore mio vestito. Reno. 4381

MEMORE abbagliante visione invio Dea inarrivabile saluti rispettosi e distinti. «1½». 4390

3961. Chi X, scrivi, ex abbonato. 4332

VIVIT, Regnat, Imperat. Sono afflittissimo. C'è ancora qualche speranza? Ove sei, povero amore? A me è tornato il vecchio male, improvvisamente. Ciò m'impensierisce.... 4394

GARDENIA. Parto stasera. Tanti saluti. Ritornerò presto. 4385

AZZURRO Garda. Grazie. Stupendi! Essa non saprà mai?.... Uscirò in carrozza domenica 5 precise.... parleremo. Cordiali. 5612

SIETE contracambiato; però prima della separazione spiegatevi meglio. Indovinai? 5587

CACCIATORE. Ma sì sempre e per sempre in eterno, allora beato perchè cominci sentire come me. Addio Viuzza. 5619

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete; tanti affettuosi saluti; addio. 4339

LUCCIONI. Ritira lettera. 5586

TUA. Da due giorni che ti attendo. Scrivimi. 5614

MATRIMONIO concluderebbe in breve vedovo trentenne distinto con ragazza disponente anche piccola dote. Gentili scritti sub «Matrimonio» verso scontrino posta restante centrale. 4400

GIOVANE ventottenne, operatore diplomato in bassa chirurgia, desidera entrare in relazione con signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Anonime non si risponde. Serietà e segretezza. Scrivere sub «P. G.» fermo posta centrale Trieste, contro scontrino. 5603

PERSONE distinte desiderose contrarre sollecito matrimonio scrivano fiduciosamente sub «Distinte» verso scontrino posta centrale. 4401

CERCANSI corone 7000 al 7%, secondo luogo casa e 1500 tese terreno. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 4357

CERCASI socio socia 150 fiorini che s'adatti vendita uova all'ingrosso e minuto. Offerte «Magazzino uova» Piccolo. 4340

CERCANSI 7000 a 8000 corone seconda intavolazione sopra villino città, valutato cor. 30.000, prima intavolazione cor. 15.000, buon interesse. Offerte sub «1500» Piccolo. 5572

PER azienda commerciale che tratta articolo correntissimo cercasi socio cooperatore con 30.000 corone, oppure solamente capitale a ottime condizioni, con garanzia, estinguibile in 4-5 anni. Offerte non esclusi mediatori sub «Capitale 30.000» al Piccolo. 4285

CERCASI socio, socia corone 500, preferenza conoscenza tedesco. Scrivere «Società» Piccolo. 3855

CERCANSI fior. 2000 a 20.000 per prime e seconde intavolazioni, interessi dal 5 al 6%. Indirizzo Piccolo. 3295

CEDESI verso pagamento pronto di cor. 600 pensione di cor. 50 mensili per la durata di 14 mesi. Offerte sub «Pensione 13» fermo posta centrale. 4346

SOCIO capitalista cattolico con 20.000 corone viene cercato impianto azienda commerciale, assicurando un buon successo. Offerte firmate sub «Sincero» Piccolo. 4344

OFFRONSI falegnami riparazioni, lucidare mobili, per famiglie, prezzo conveniente. Fonderia 5, II, Zumini. 4378

ILLUMINAZIONE per giardini, finestre ecc. a prezzo molto più vantaggioso che coll'uso di candele si ottiene coi miei lumini da notte di paraffina a centesimi otto il pezzo; durata 14 ore circa. Iurcev, Acquedotto 9. 3609

OROLOGI da muro vengono messi a nuovo a prezzi mitissimi. Sebastiano 6, Orologeria Lenussi. 4085

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini. Via S. Giovanni 2. 4240

MARSALA specialità della ditta Vittorio Maramaldi, vendita esclusiva a rivenditori. Spedizioni. 3575

IL VINO ferruginoso del farmacista Piccoli Lubiana, rinforza persone deboli, povere di sangue. Commissioni verso rivalsa.